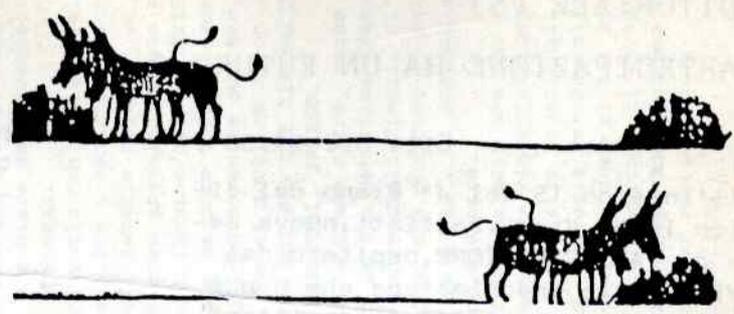


N. 5 - '87

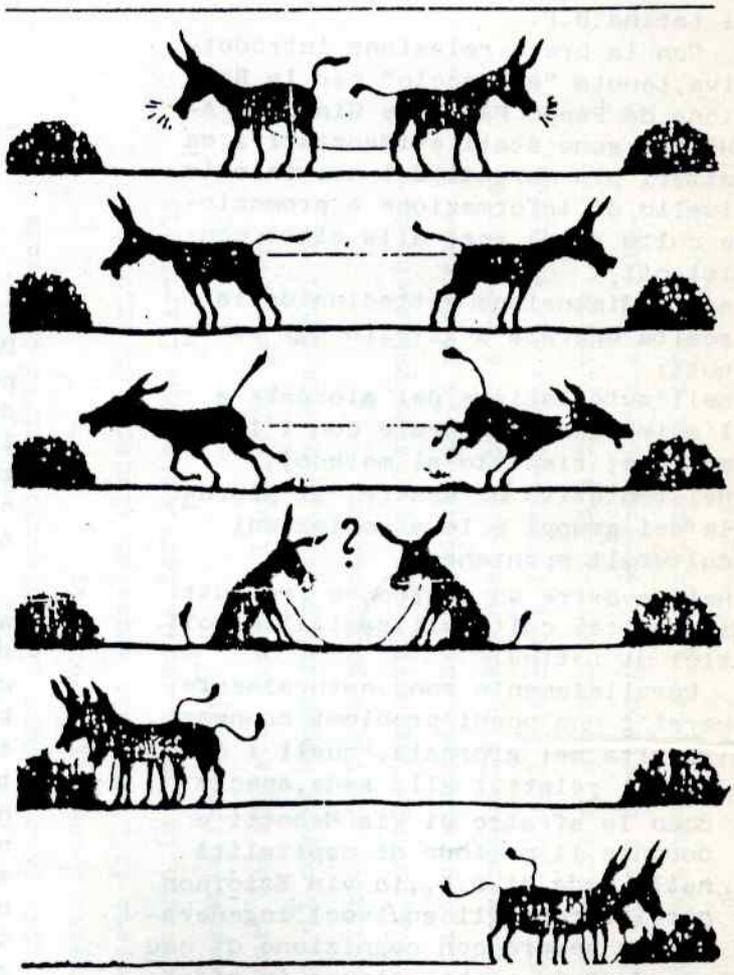


# partecipazione

supplemento a «noi per la pace»

aut. trib. roma n° 1250 21.2.1972

SOMMARIO IN CONTROCOPERTINA



PARTECIPAZIONE HA UN FUTURO ?

Il 29 Ott.u.s., alle ore 17,30 , all'interno 15 del 4° Piano del civico 18 di Via C.Battisti,nuova sede di PARTECIPAZIONE,ospitato dal WWF ( altra associazione che non è nelle particolari grazie dell'Amministrazione Comunale di Latina), si è tenuto l'incontro che sottoponeva a verifica i 13 anni di servizio alla città del nostro giornale.

Abbiamo inviato 150 inviti, con allegato un questionario da restituire compilato e anonimo; ne abbiamo dato inoltre notizia attraverso comunicato alla stampa, a radio e televisioni locali.

Hanno risposto con la partecipazione diretta e a titolo personale il Dr.Paradiso Aurelio - funzionario presso l'Ufficio Promozione Culturale del Consorzio di Servizi Culturali di Latina, la DOMUS CULTA SESSANA di Borgo Podgora e Gustavo GIORGI, coordinatore della Sezione di Latina D.P.

Con la breve relazione introduttiva,tenuta "a braccio" per la Redazione da Peppe PANICO e Gianni D'ACHILLE ,sono stati evidenziati i caratteri più marcati del servizio (a livello di informazione e promozione culturale) reso alla città,consistenti :

- nella dimensione cittadina della scelta operata a livello dei contenuti;
- nell'autogestione del giornale e l'animazione culturale con l'informazione (rispetto al metodo);
- nel tentativo di essere "il giornale" dei gruppi e le associazioni culturali spontanee;
- nel favorire un confronto fra tutti i soggetti culturali,sociali e politici di Latina.

Parallelamente sono,naturalmente, emersi i non pochi problemi connessi alla vita del giornale, quali :

- quelli relativi alla sede,specie dopo lo sfratto di Via Menotti e durante il periodo di ospitalità nella sede di D.P.,in via Ezio;non pochi furono gli equivoci ingenerati,non sempre con cognizione di causa, da tale coabitazione; in effetti non si trovano a Latina locali a meno di 200-250 mila lire di fitto al mese e, PARTECIPAZIONE non potrà

pagarne 60.000 oltre il mese di Dicembre 1987(!);

- Quelli connessi al fatto che il gruppo redazionale non ha nessun membro che abbia come impegno prioritario quello della redazione del giornale; la redazione è infatti composta oggi da persone che arrivano al giornale da un impegno assunto presso altri Gruppi e ciò comporta una subordinazione alle esigenze dei singoli gruppi di provenienza e una difficoltà , ineliminabile, a mantenere la scadenza periodica;
- quelli connessi alla difficoltà di distribuzione "mano a mano" di un giornale fotocopiato,sostanzialmente povero nei materiali utilizzati e nella consistenza grafica; un prodotto artigianale, insomma, non diffondibile in edicola in quanto vive di contributi e, pertanto, non in vendita;
- quelli connessi all'eseguità della redazione, di coloro che lo pensano, lo scrivono, lo stampano materialmente e lo distribuiscono;
- infine quelli relativi alle varie difficoltà che, oggettivamente, si frappongono al suo riconoscimento come possibile strumento per il confronto tra i gruppi, le associazioni e i singoli operatori socio-culturali di Latina.

Detto ciò e constatata la scarsa partecipazione all'incontro in atto da parte dei lettori,delle forze politiche,sociali e culturali, i lettori / redattori hanno concluso ponendo una domanda semplicissima :  
A CHI SERVE ANCORA 'PARTECIPAZIONE'?

Dal dibattito è scaturita( dopo alcune ovvie constatazioni di fondo sulle irresponsabili assenze di coloro che istituzionalmente dovrebbero essere interessati alla crescita di esperienze spontanee e gestite dal basso nella nostra città ) un'esplicita affermazione :

nonostante tutto ciò che si subisce a livello di base, a Latina esistono ancora singoli,gruppi e associazioni che potrebbero avere interesse alla presenza viva di un organismo di confronto e promozione come PARTECIPAZIONE.

E' necessario, pertanto, non stancar

## 'PARTECIPAZIONE, CENSURA!?

Nello spirito di una critica costruttiva, sottopongo alla vostra sensibile attenzione quanto segue:

in occasione del mio articolo "maschio e femmina si nasce... uomo e donna si diventa", pubblicato nel precedente numero di Partecipazione, in cui esponevo alcuni criteri di anatomia e fisiologia dell'apparato genitale maschile e femminile, con rammarico ho dovuto constatare che due disegni illustrativi erano stati censurati.

Ritengo ingiustificato tale procedimento per i seguenti motivi:

1) I disegni illustrativi erano parte integrante dell'articolo, in quanto richiamavano il contenuto scritto chiarendo maggiormente i concetti espressi;

2) nel contesto dell'articolo erano un elemento di priorità importanza, in quanto con la loro omissione l'articolo si è presentato incompleto;

3) non ritengo che suddetti disegni illustrativi potessero offendere il comune senso del pudore, in quanto privi di alcun contenuto erotico e pornografico.

In conclusione, ritengo ingiustificata la vostra omissione anche per il tipo di giornale che conducete, per la promozione culturale che persegue. In questo caso ciò non si è verificato, forse avendo ritenuto più corretta l'informazione che comunque, in modo particolare ai giovani, arriva da altre riviste....

Grato per lo spazio concessomi dal vostro giornale, vi giungano i miei apprezzamenti per il servizio alla città.

Latina 7/II/87

Giacomo Monacelli

## NO, ECCESSO DI PRUDENZA.

Caro Giacomo.

È vero, noi di Partecipazione, che ci battiamo ormai da più di un decennio anche per una maggiore correttezza dell'informazione nella nostra Città, abbiamo una particolare "sensibile attenzione" per il tipo di critica costruttiva che ci fai: ci accusi, anche se con rammarico, addirittura di censura nei tuoi confronti!

In realtà, avremmo preferito spiegarti, a voce, quello che, per la tua mancanza di tempo, siamo costretti a comunicarti per iscritto: anche se siamo convinti che saremmo riusciti a capirci meglio guardando con sinceramente in faccia.

Siamo completamente d'accordo con te, con tutti e tre i tuoi motivi di "accusa": siamo consapevoli di quanto, forse, abbiamo nuocito alla maggiore comprensibilità del tuo 'pezzo', ti assicuriamo, per noi molto prezioso.

Eppure siamo stati costretti, a maggioranza, come redazione a omettere la pubblicazione delle due illustrazioni (che sono comunque a disposizione, in redazione, di chiunque ne volesse prendere direttamente visione) per il semplice motivo che abbiamo avuto paura.

Paura di essere tuttavia denunciati di "offendere il comune senso del pudore", o peggio per "tentata corruzione di minore a mezzo stampa" per esempio, da uno dei genitori di quei giovani, minori, (a volte anche fanciulli) a cui arriviamo di solito, attraverso la distribuzione "a mano" dei nostri amici scout, sovvente giovanissimi, in parrocchia, a scuola, insomma, in città; e anche se i tuoi disegni illustrativi, ne siamo più che convinti, avrebbero potuto imbattersi con un giudice che - li avrebbe, forse, considerati "pubblicabili" nel contesto in cui li avevi inseriti tu.

Per molto meno degli ormai anche "nostri", "primissimi piani" (uno illustrativo degli organi sessuali esterni della donna, l'altro di un disegno schematico dell'unione dei genitali) si sono scatenate nel nostro Paese vere e proprie organizzazioni "caccie alle streghe".

E noi che non volevamo "provocare" nessuna reazione, sulla quale magari speculare scandalisticamente, peraltro conoscendo la nostra debolezza, il tipo di etichette che continuamente ed ancora ci vengono affibbate, tutta la nostra solitudine, poco "giornalisticamente" non abbiamo voluto, come redazione, rischiare per eccesso, forse, di prudenza.

Soprattutto non abbiamo voluto far rischiare i meno consapevoli che faticosamente prestano un servizio spesso prevalentemente manuale, ma utilissimo per PARTECIPAZIONE, anche se poco soggettivamente capace di intervenire sul merito di ciò che si pubblica o non si pubblica. NOI PIU' CHE GIORNALISTI, SIAMO ANIMATORI, SPESSO.

E non andiamo oltre, anche se tu, con la tua penultima frase, prima dei convenevoli finali, ci'alzi un pallino che qualcuno di noi spera, "vis à vis", di schiacciare con meno eleganza.

Aggiungiamo solo che noi rispondiamo solo per PARTECIPAZIONE e per le sue scelte redazionali.

Ciao. E grazie per la collaborazione che, comunque, ci hai assicurato e, ci auguriamo, ci vorrai ancora garantire, lo ripetiamo sinceramente, per noi preziosa.

LA REDAZIONE

## IL DIRITTO DEGLI "HANDICAPPATI " ALL'INTEGRAZIONE LAVORATIVA NEL QUADRO GENERALE DEL DIRITTO DI TUTTI AL LAVORO

Molte le contraddizioni e non pochi gli equivoci al convegno su "formazione, sviluppo, occupazione" tenuto a Latina il 27-28- dall'Amministrazione Provinciale e dalla Camera di Commercio, Industria, Agricoltura e Artigianato.

Elusa la partecipazione dei sei consigli distrettuali, competenti per legge in materia di orientamento scolastico e professionale.

Pubblichiamo la relazione della sezione ANFAS di Latina (unica finora pervenutaci).

### 1. PREMESSA

La sezione A.N.F.F.A.S. di Latina è una cellula della grande famiglia ANFFAS italiana che conta circa 150 sezioni nel Paese e numerose strutture territoriali socio-educative, assistenziali e lavorative, dal centro diurno ai gruppi-famiglia, ai laboratori ergonomici, in alternativa alle strutture ghettizzanti vecchie e nuove.

Se nella realtà di Latina e provincia l'ANFFAS non rappresenta le migliaia di "handicappati" ivi residenti, ne rappresenta certamente i bisogni di cui loro e le loro famiglie sono portatori.

La formazione professionale non può ignorare potenziali lavoratori quali sono gli "handicappati", in particolare quelli psichici, dopo la scuola dell'obbligo. Ma la loro integrazione nel così detto "mondo del lavoro" non può non avvenire attraverso corsi di formazione e tirocini guidati finalizzati al collocamento obbligatorio in azienda o nella pubblica amministrazione.

In questo Convegno si nota l'esclusione dei Consigli Scolastici Distrettuali (deputati 'ope legis' all'orientamento scolastico e professionale) e la loro sostituzione con il Consiglio Scolastico Provinciale, per sua natura deputato ad altri compiti (si spera comunque che la sua presenza non sia di facciata).

### 2. IL LAVORO SUL PIANO DELL'ETICA POLITICA E SOCIALE, AL DI LA' DELLA PURA PRODUTTIVITA'

In questo convegno salta subito agli occhi il binomio "formazione-imprenditoria", in modo da far sorgere il sospetto di una formazione professionale in funzione dell'impresa produttiva. In tal modo la centralità del discorso viene spostata dal "lavoro-occupazione" alla "produzione-consumo-efficienza-profitto". Chi non produce, non consuma, non è del tutto efficiente e non concorre al profitto dell'impresa; allora non può essere destinatario della formazione professionale regionale del Lazio (v. D.D. L. regionale, Tit. I, Art. 4: "FAVORIRE LA PARTECIPAZIONE DEI SOGGETTI PORTATORI DI MENOMAZIONE FISICHE O SENSORIALI, PER AGEVOLARNE L'INTEGRAZIONE SOCIALE E L'INSERIMENTO PROFESSIONALE NEL MONDO PRODUTTIVO").

Si viene così a sancire l'esclusione degli psichici, i quali costituiscono circa il 70% di tutti i minorati psico-fisico-sensoriali.

"Handicappati" psichici per i quali - è opportuno ricordare - CGIL/CISL/UIL si erano vittoriosamente battute a fianco dei movimenti di base e delle associazioni del territorio, inserendo i primi soggetti all'ALFA ROMEO di Arese. Le esperienze di qualche Ente Locale con l'abbattimento di

alcune barriere architettoniche per i carrozzati non bastano.

Questo anzi potrebbe essere la strada più semplice per occuparsi del problema, ed anche per disfarsene.

Il vero problema è costituito dall'integrazione sociale degli "handicappati" psichici nel mercato del lavoro. E' una questione che va "spostata" dal piano del dovere a quello del diritto e va posta sul piano dell'etica sociale e politica, svincolandola da quella della pura produttività" (Card. Martini).

Alla lettura del D.D.L. Regionale sulla ristrutturazione della formazione nel Lazio non si può non concludere che la stessa logica della legislazione sociale muta profondamente, per concedere sempre di più ad una logica liberista e produttivistica. L'obiettivo fondamentale,

non è il lavoro, sia dei sani che degli invalidi, ma la libertà - se non l'arbitrio - dell'impresa.

### 3. LO SMANTELLAMENTO DELLO STATO SOCIALE E L'ATTACCO AL DIRITTO AL LAVORO.

Condizione necessaria per allargare gli spazi all'integrazione sociale degli "handicappati" anche mediante la formazione professionale è che si ponga termine allo smantellamento dello Stato sociale, da tempo in atto nel nostro Paese. Non si può prescindere da questo, quando si ha l'ambizione di parlare di "sviluppo, occupazione, formazione".

Assistiamo anche nel nostro territorio a questo smantellamento, in base al quale la spesa pubblica deve servire le imprese nei loro piani di ristrutturazione volti a risparmiare occupazione, a far lavorare di più i sempre meno occupati, a perpetuare lo sperpero con sprechi, cattiva gestione della salute, elusione dei problemi concernenti i potenziali lavoratori "handicappati". Non è difficile capire che, in tal modo, si perfeziona

l'attacco al salario sociale come altra faccia all'attacco del diritto di tutti (sani e 'handicappati') al lavoro.

La nostra critica al sindacato non è da posizioni antisindacali o asindacali. Ne registriamo con piacere la presenza odierna; è già stata materia di onesta autocritica il fatto che il sindacato, dopo aver già ceduto molto sul terreno dell'occupazione e del salario, non riesce a contrastare - nei luoghi di lavoro - una produttività fatta di pericolo: nocività, tensioni e divisioni tra i lavoratori, mentre sempre meno si riesce ad impedire che in cassa integrazione finiscano in primo luogo i portatori di "handicap", i più giovani, le donne, gli anziani, insomma i "meno produttivi" ed anche i "più politicizzati".

Oggi - nel Lazio - non è riuscito ad impedire che dalla formazione professionale venisse escluso il 70% degli 'handicappati' del territorio con un disegno di legge sul trasferimento agli Enti Locali dei corsi per il conseguimento di qualifiche professionali utili al collocamento nel mercato nel mercato del lavoro.

Noi siamo convinti che il sostegno del Sindacato alla lotta per il diritto allo studio ed al lavoro dei più deboli sia fiacca, soprattutto per la mancanza di piattaforme rivendicative della salute.

Ciò ha indubbiamente comportato, sulla nostra realtà territoriale, il rafforzamento del pietismo e della insensibilità di buona parte del corpo sociale, che ha finito con l'incoraggiare ogni atteggiamento protezionistico ed assistenzialistico, delegando ancora una volta la soluzione del problema agli specialisti o agli stessi familiari. Per fare saltare queste barriere psicologiche (ben più pesanti di quelle architettoniche!) verso il problema dell'handicapa, bisogna ovviamente - abbattere le discriminazioni, annullare i privilegi e la confusione dei diritti, mentre il riconoscimento di invalidità come diritto ad una pen

(CONTINUA A PAG. 39)

## I PARTITI DI MASSA SNOBBANO IL QUESTIONARIO

La preghiamo di dare risposte chiare, sintetiche e strettamente inerenti la realtà di Latina città e dintorni.

### SANITA'

Come giudica il livello di servizio delle attuali strutture sanitarie (Ospedale, Consultorio, UTPR, ecc.)?, quali pensa che siano le cause, quali interventi sono oggi possibili?.

### ANZIANI

Quali servizi possono essere offerti e quali possono essere migliorati (centro sociale ex ONMI)?; quali iniziative per farli essere parte attiva della società?.

### ECOLOGIA

Sempre rimanendo con i piedi per terra cosa pensa si possa fare per diminuire l'inquinamento dei canali, delle falde e del mare?; come gestire il Parco di Fogliano e quali prospettive possono avere le Terme di Fogliano?.

### SPAZI VERDI

Cosa ne pensa dell'isola pedonale, lei è per il sì o per il no?; se è per il sì dove la farebbe?. Cosa ne pensa del progettato Parco San Marco dietro l'Ospedale e del progetto del Parco del Cinquantenario sul canale delle acque medie?

### NUCLEARE

Lei è per la chiusura della vecchia centrale MAGNOX di Borgo Sabotino o no? lei è per l'apertura della nuova centrale CIRENE sempre a Borgo Sabotino o no? ritiene o meno che lo smaltimento delle scorie o lo smantellamento delle centrali nucleari siano problemi critici?

### CULTURA

Quali ruoli, quale gestione debbono avere la Casa della Cultura e i Centri Polivalenti e se sono rispettivamente indispensabili? cosa è per lei un gruppo di base e quali servizi ha diritto ad avere?

### SCUOLA

Come si può realizzare un proficuo rapporto fra scuola e mondo del lavoro? servono gli organi previsti dai decreti delegati? l'iniziativa dell'università a distanza promossa dalla Camera di Commercio le sembra una idea valida?

### LAVORO

Come possono le istituzioni locali favorire la massima occupazione?; da cosa dipende la fuga da Latina di aziende anche ad alto contenuto tecnologico come la Face Teleinformatica?

### CIRCOSCRIZIONI

Quali poteri hanno e quali dovrebbero avere?; di quali strutture dovrebbero essere fornite?; quale significato sociale e politico ha il decentramento?

### SPORT

Pensa che ci sia una offerta valida per quantità e qualità di strutture pubbliche per tutta la popolazione?; perchè è tutto in mano ai privati?.

PARTECIPAZIONE - giornale autogestito  
 via C. Battisti n.18, int.15, 4° piano  
 04100 LATINA  
 tel. 0773/489563

Ai seguenti partiti politici:

- DC via F. Filzi
- MSI via Pio VI
- PCI via Isonzo
- PLI via Cattaneo
- PR
- PSDI via E. di Savoia
- PSI via don Morosini

Latina

L'allegato questionario che vi inviamo era stato preparato allo scopo di raccogliere e mettere a disposizione dei lettori le opinioni che ogni candidato di Latina alle elezioni politiche del 14-15 giugno 87 aveva rispetto ai problemi da noi ritenuti fra i più importanti della nostra città.

A fronte di un notevole impegno da parte della nostra redazione per avere almeno la risposta da parte degli organi locali del vostro partito, non siamo riusciti ad ottenere neanche questo risultato.

Speriamo con la presente raccomandata di poter ottenere una vostra risposta in modo sollecito in quanto non possiamo più rimandare l'uscita del numero di Partecipazione contenente le opinioni espresse dai partiti che hanno voluto collaborare.

Partecipazione è un giornale che si interessa ai problemi esclusivamente cittadini, è effettivamente libero da vincoli e condizionamenti di qualsiasi natura, è espressione di tutti coloro che hanno voglia di portare un contributo culturale alla crescita della città.

Vi saremmo grati se, al di là della presente iniziativa, vorrete utilizzare il nostro giornale come strumento di confronto con le altre forze culturali e politiche della città.

Nel ringraziarvi del vostro cortese interessamento all'iniziativa cogliamo l'occasione per porgervi i nostri migliori saluti.

Latina 6 novembre 1987

La Redazione

**A.R.** AVVISO DI RICEVIMENTO O DI RISCOSSIONE

della:  Raccomandata  Vaglia  Assicurata  Pecco  
 indirzzat a **MSI** N. **791** di L. **F/11** spedit il **11/11/87** dall'Ufficio di **VI A PIO VI - B. LATINA**

**A.R.** AVVISO DI RICEVIMENTO O DI RISCOSSIONE

della:  Raccomandata  Vaglia  Assicurata  Pecco  
 indirzzat a **PCI** N. **792** di L. **F/11** spedit il **11/11/87** dall'Ufficio di **VI A ISONZO 193 - LATINA**

**A.R.** AVVISO DI RICEVIMENTO O DI RISCOSSIONE

della:  Raccomandata  Vaglia  Assicurata  Pecco  
 indirzzat a **PSDI** N. **795** di L. **F/11-87** spedit il **11/11/87** dall'Ufficio di **VI A E. DI SAVOIA 151 - LATINA**

**A.R.** AVVISO DI RICEVIMENTO O DI RISCOSSIONE

della:  Raccomandata  Vaglia  Assicurata  Pecco  
 indirzzat a **PLI** N. **794** di L. **F/11** spedit il **11/11/87** dall'Ufficio di **VI A CATTANEO 11 - LATINA**

**A.R.** AVVISO DI RICEVIMENTO O DI RISCOSSIONE

della:  Raccomandata  Vaglia  Assicurata  Pecco  
 indirzzat a **PSI** N. **796** di L. **F-11-87** spedit il **11/11/87** dall'Ufficio di **VI A DON MOROSINI - LATINA**

**A.R.** AVVISO DI RICEVIMENTO O DI RISCOSSIONE

della:  Raccomandata  Vaglia  Assicurata  Pecco  
 indirzzat a **A.C.** N. **638** di L. **28.11.87** spedit il **28.11.87** dall'Ufficio di **VI A FILZI 19 - LATINA**

Dichiaro di aver ricevuto quanto suindicato il 2/11/87  
 C. P. O.  
 N. 28.11.87  
 VI A FILZI 19 - LATINA

## SANITA'

Come giudica il livello di servizio delle attuali strutture sanitarie (Ospedali, Consultorio, UTPR, ecc.)?, quali pensa che siano le cause, quali interventi sono oggi possibili?.

### DEMOCRAZIA PROLETARIA ( D.P.F. )

Il livello dei servizi socio-sanitari è, nell'insieme, insufficiente e scadevole nella nostra Città.

Alcuni reparti dell'ospedale, per esempio ortopedia, rispondono sufficientemente ai bisogni dei cittadini malati; altri, come ginecologia, rispondono ai bisogni in modo molto inadeguato.

Altri reparti ancora, come pediatria, pur rispondendo sul piano specifico alle esigenze strettamente specialistiche del proprio settore, fanno resistenza ad operare tenendo conto dell'intera legislazione in modo integrato con il resto dei servizi esistenti sul territorio della U.S.L. e, a volte, dello stesso ospedale; insomma, il buon andamento dei singoli reparti dipende troppo dalle singole personalità dei primari, per rispondere in modo coordinato ai bisogni socio-sanitari del malato e dell'intera USL/LT3.

Spesso, inoltre, non si spiega la sottoutilizzazione di costosissime attrezzature, come l'ecografo, che viene utilizzato una volta alla settimana in ospedale e altre due volte nell'unico Consultorio esistente nella Città! Per quanto concerne i servizi con compiti di prevenzione e riabilitazione, come il Consultorio, l'UTPR, ecc., dobbiamo sottolineare che sono indagati.

In particolare il Consultorio (con la sua équipe di operatori sempre più ridotta a causa della mancata sostituzione dei propri componenti collocati in pensione) tenta di dare ri-

sposte valide ai problemi della prevenzione nel settore materno-infantile; ma non sempre gli sforzi vengono coronati da successo, proprio per problemi legati alla struttura che lo ospita e all'entità degli addetti al servizio.

In conclusione ci sembra che le responsabilità siano di natura politica, in quanto il potere tende a preoccuparsi troppo di non urtare gli interessi privati persistenti nel settore.

### LISTA VERDE - (VERDI)

Il livello dei servizi sanitari a Latina e Provincia è totalmente insufficiente ed il paradosso è che abbiamo troppi ospedali; (nove ospedali pubblici per 470.000 ab., senza contare le cliniche private convenzionate). La causa dell'insufficienza dei servizi sono molteplici ma quelle che riteniamo maggiormente responsabili sono: 1) ATOMIZZAZIONE degli interventi per la mancata razionalizzazione dell'esistente e conseguente irrazionale utilizzo di personale e strumentazione. Il personale infatti, in alcuni casi è sottoutilizzato, in altri casi raggiunge un vero e proprio sfruttamento contrario alla normativa vigente (status dei lavoratori) Interventi possibili: censimento dell'esistente (strutture, infrastrutture, personale), censimento dei bisogni dell'utente, coordinamento fra le 6 USL della provin-

La gestione dell'assistenza sociale è affidata dalla legge ai Comuni, che a tale fine ricevono i mezzi finanziari dalla Regione. Per il Lazio gli stanziamenti del bilancio 1986 sono riportati nella seguente tabella:

PROVINCE	Rifinanziamenti di servizi ed interventi	Programmi di riconversione	Istituzione di nuovi servizi	Contributi straordinari per costi di gestione e/o interventi di ricovero	TOTALI
COMUNE DI ROMA	12.300.000.000	1.000.000.000	1.500.000.000	2.339.000.000	17.139.000.000
ROMA provincia	5.235.000.000	145.000.000	937.000.000	1.008.000.000	7.325.000.000
FROSINONE	5.241.000.000	339.000.000	793.000.000	604.000.000	6.977.000.000
LATINA	2.058.000.000	130.000.000	210.000.000	377.000.000	2.775.000.000
RIETI	1.818.000.000	144.000.000	182.000.000	317.500.000	2.461.500.000
VITERBO	3.099.000.000	243.000.000	465.000.000	996.000.000	4.803.000.000
TOTALI	29.751.000.000	2.001.000.000	4.087.000.000	5.641.500.000	41.480.500.000

cia, coordinamento fra i vari servizi sanitari esistenti nel Comune e nella Provincia, per dare alla gente ciò che chiede.

Acquisti unitari per realizzare economie di scala dovute alla quantità senza danneggiare la qualità. (Non si può risparmiare sulla pelle della gente a scapito della qualità del servizio). Serio impegno politico da parte di tutte le USL della Provincia affinché l'Ospedale Civile di Latina possa ottenere il riconoscimento ufficiale da parte della Regione Lazio della MULTIZONALITA'. (Multizionalità riconosciuta significa: ampliamento dell'organico e maggiori finanziamenti), Maggiore presenza dell'utente nella gestione del quotidiano. Serio controllo circa il servizio reso dalle strutture private convenzionate.

### FEDERAZ. GIOVANILE REPUBBLICANA - (FGR)

Perché la Sanità non funziona? Perché abbiamo un buco di 1400 miliardi? La risposta è semplice: i partiti hanno lottizzato le USL usando come strumento di potere per il proprio clientelismo. Assunzioni facili, mediocri incompetenti, tangenti ecc. sono l'espressione del malcostume politico. I repubblicani sostengono la necessità che i partiti escano dalla gestione degli organismi pubblici (USL) lasciando il posto ai tecnici.

## ANZIANI

Quali servizi possono essere offerti e quali possono essere migliorati (centro sociale ex ONMI)?; quali iniziative per farli essere parte attiva della società?

D.P.

Latina non dispone, fatta eccezione del Centro Anziani - di Servizi Sociali per gli anziani : andrebbero create strutture pubbliche come day-hospital e case famiglia, dove accogliere l'anziano solo non autonomo, e piccoli appartamenti per piccoli gruppi di anziani. Altro servizio importante da potenziare è quello dell'Assistenza Domiciliare che rischia di morire prima ancora di cominciare a funzionare in modo adeguato. Ci si affida a Cooperative che tentano di rispondere ad alcuni bisogni ma con enormi difficoltà. Andrebbero creati in tutti i quartieri, considerato lo sviluppo che ha avuto Latina, centri anziani, tenendo presenti sia la carenza della rete pubblica di trasporto urbano sia le difficoltà di movimento degli anziani.

VERDI -

Con la razionalizzazione dell'assistenza si potrebbe realizzare un ospedale geriatrico per i cronici (a livello provinciale) evitando lo spreco di denaro pubblico dovuto al lungo permanere degli anziani negli ospedali per acuti con conseguente carenza di posti letto. Realizzare in ogni USL là dove vi è una maggiore densità di popolazione anziana, (quindi di richieste) dei "Day Hospital" dove l'anziano potrebbe giornalmente sostare, trovare un pasto caldo, cure necessarie, compagnia ecc. per rientrare in famiglia la sera quando i famigliari rientrano dal lavoro.

Realizzare contemporaneamente un servizio di assistenza domiciliare per coloro che non dedicheranno utilizzare il "day hospital". Gli Anziani potrebbero realizzare un servizio di assistenza all'infanzia inserendosi, part-time, negli asili della città. ( il nonno che agiusta l'altalena o la bambola, la nonna che cuce il vestitino per la recita dell'asillo e così via).

F.G.R. -

Ottimale per la soluzione del problema degli anziani è la formazione di cooperative di giovani che in collaborazione con gli Enti pubblici provvedano alla organizzazione di servizi : turismo per anziani, organizzazione tempo libero, assistenza domiciliare sanitaria, attivazione di spettacoli e altre iniziative culturali.



# ECOLOGIA

## Sempre rimanendo con i piedi per terra cosa pensa si possa fare per diminuire l'inquinamento dei canali, delle falde e del mare?; come gestire il Parco di Fogliano e quali prospettive possono avere le Terme di Fogliano?.

DEMOCRAZIA PROLETARIA ( D.P. )

LISTA VERDE - (VERDI)

FEDERAZ. GIOVANILE REPUBBLICANA - (FGR)

Per rimanere, appunto, con i piedi per terra c'è bisogno di far analizzare seriamente e con costanza le acque per individuare le fonti inquinanti e quindi prendere le decisioni opportune.

Già da ora si può dire che va chiusa la discarica della PRO.CHI. a Borgo Montello che sorge a ridosso dell'Assatura ( perché nonostante l'ordinanza del Sindaco, si continua ancora a scaricare rifiuti). Bisogna iniziare a preparare la raccolta differenziata dei rifiuti ed aprire una discarica controllata( scegliendo un sito adatto, impermeabilizzandolo e fornendo dei servizi indispensabili: depuratore, etc.).

Va quindi potenziato il ruolo e l'organico del Laboratorio Provinciale di Igiene e Profilassi che è l'organismo competente al controllo delle acque in Provincia; bisogna che la Provincia stimoli i Comuni e gli imprenditori a dotarsi (e far funzionare) di adeguati depuratori.

PER LE TERME noi siamo contrari a qualsiasi ipotesi che porti cemento al Fogliano; siamo quindi per uno sfruttamento turistico che rispetti la duna, i laghi e il Parco Nazionale del Circeo.

IL PARCO DEL FOGLIANO deve essere gestito nell'ambito di quello del Circeo, sotto la vigile sorveglianza degli EE/LL (che ne rispondono al cittadino) interessati per territorio.

Insegnare alla gente ad utilizzare il meno possibile sostanze inquinanti ( per es. detersivi, ammorbidenti, ecc) ricercando e mettendole a disposizione prodotti esistenti ad un minor tasso di inquinamento.

Cooperative di giovani potrebbero ritirare: giornali e cartoni inutilizzati, lattine, pile, ecc. divulgando, contemporaneamente, notizie utili per migliorare la conoscenza dei servizi comunali esistenti.

Collegamento degli organismi istituzionali previsti a tutela dell'ambiente con le varie associazioni ambientaliste esistenti sul territorio e possibilità, per queste ultime, di far parte di commissioni di verifica e controllo sulle attività delle industrie ritenute maggiormente inquinanti.

Creazione di guardie ecologiche con il compito e l'autorità di intervenire in caso di danno ambientale. Obbligo di divulgazione bimestrale dei dati riguardanti le indagini esperite dai vari organismi a ciò preposti (LIP, IGIENE AMBIENTALE, Ufficio antinquinamento comunale, ecc.) al fine di verificarne e controllarne le attività.

Censimento di tutti gli scarichi industriali, inserendo all'interno delle ditte anche un contatore per l'acqua in uscita (non solo per l'acqua in entrata).

La tutela dell'ambiente deve essere coordinata con le necessità dello sviluppo economico del Paese. Anche in questo campo gravi responsabilità ricadono sui politici-amministratori, i quali non fanno applicare adeguatamente le leggi sulla tutela ambientale, anzi con il silenzio favoriscono la disapplicazione delle leggi. Su Latina particolarmente grava un degrado ambientale più marcato per l'inquinamento delle acque della costa, per il danneggiamento della duna e la poca accorta gestione dei parchi. Sarebbe quindi necessario un piano di depurazione più incisivo: un serio e coscienzioso controllo degli scarichi; il recupero della duna con l'ultimazione delle demolizioni dove esse siano abusive, e con l'esproprio se a cause della poca avvedutezza degli amministratori alcune costruzioni avessero regolare autorizzazione. Relativamente alle Terme di Fogliano il PRI ritiene che sia un ottimo progetto per lo sviluppo della città, ma condanna la lottizzazione in atto da parte dei partiti.



## SPAZI VERDI

Cosa ne pensa dell'isola pedonale, lei è per il sì o per il no?; se è per il sì dove la farebbe?. Cosa ne pensa del progettato Parco San Marco dietro l'Ospedale e del progetto del Parco del Cinquantenario sul canale delle acque medie?

D.P.

VERDI -

siamo a favore dell'isola pedonale più grossa possibile. La chiusura del Centro Storico di La tinasarà possibile però se sarà potenziato razionalmente il servizio pubblico di autobus per tutta la città.

Circa i Parchi Cittadini, anche se rimangono sempre diffidenti davanti alle 'mega-costruzioni', siamo in linea di massima favorevoli.

Comunque riteniamo che la cittadina debba essere costantemente coinvolta nelle scelte con assemblee e dibattiti decentrati, organizzati magari dalle Circostrizioni. Perché anche le scelte 'buone', se non sono condivise dalla gente, possono presentare 'sorprese' negative nella fruizione.

Tutta la città deve essere chiusa al traffico automobilistico. La vecchia circonvallazione deve essere il perimetro dell'isola Pedonale ( la città non tanto grande da non potere essere percorsa a piedi o con biciclette messe a disposizione dell'utente attraverso una cooperativa di giovani o di anziani). Non conosco il progetto Parco S.Marco; me ne volete dare una copia ?

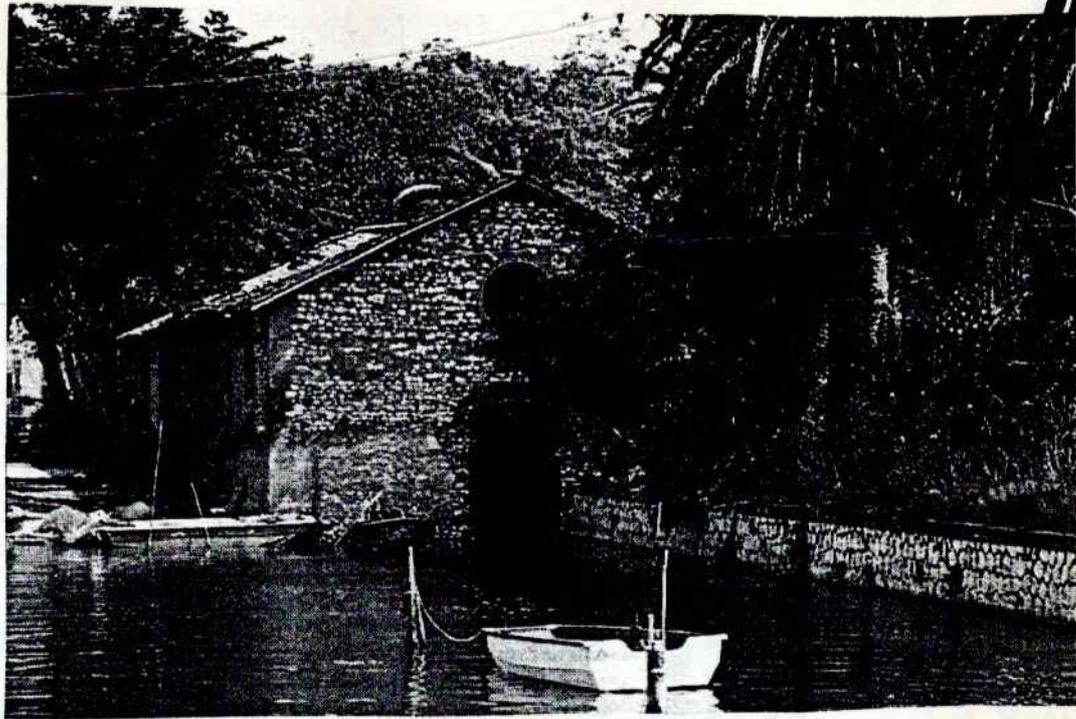
Per il progetto del Parco del Cinquantenario è in corso un ampio dibattito all'interno del nostro gruppo (ora contiamo 25 persone che lavorano attivamente) pertanto non posso dare una risposta immediata.

F.G.R. -

Il PRI è contrario all'Isola Pedonale di P.za del Popolo, soprattutto per le modalità con cui è stata realizzata : 1) Assenza di un piano della viabilità dell'RO; 2) Un piano parcheggi ; 3) mancanza programmazione del commercio.

Il PRI è favorevole al Parco San Marco e al Parco del Cinquantenario oltreché alla destinazione a verde pubblico dell'attuale area del Campo Sportivo.

Lo sviluppo della Città dovrebbe essere controllato in modo da realizzare un equilibrio tra centri abitati, servizi, parcheggi e oasi di verde.



NUCLEARE

Lei è per la chiusura della vecchia centrale MAGNOX di Borgo Sabotino o no? lei è per l'apertura della nuova centrale CIRENE sempre a Borgo Sabotino o no? ritiene o meno che lo smaltimento delle scorie o lo smantellamento delle centrali nucleari siano problemi critici?

D.P.

Certo, DP è stata fra i primi ad occuparsi di questo problema e a chiedere la chiusura della Vecchia Centrale, della quale ha festeggiato, con il Comitato Antinucleare cittadino la chiusura.

Rimane aperto il problema di cosa fare del CI.RE.NE., reattore che non vogliamo sia attivato, perché, in quanto sperimentale, è più pericoloso dell'altro.

Certo che lo smantellamento della Centrale è un problema critico, perché l'esperienza di quello della Centrale del Garigliano, che continua ad essere effettuato senza l'adeguato controllo democratico, ci de-

ve preoccupare non poco... Anche il problema delle scorie è grosso, soprattutto perché, semplicemente, non c'è una soluzione (senza pericoli) di esso.

Ecco perché vogliamo che si eviti di costruire altre centrali nucleari: troppi sono ancora i problemi irrisolti rispetto a questa tecnologia!

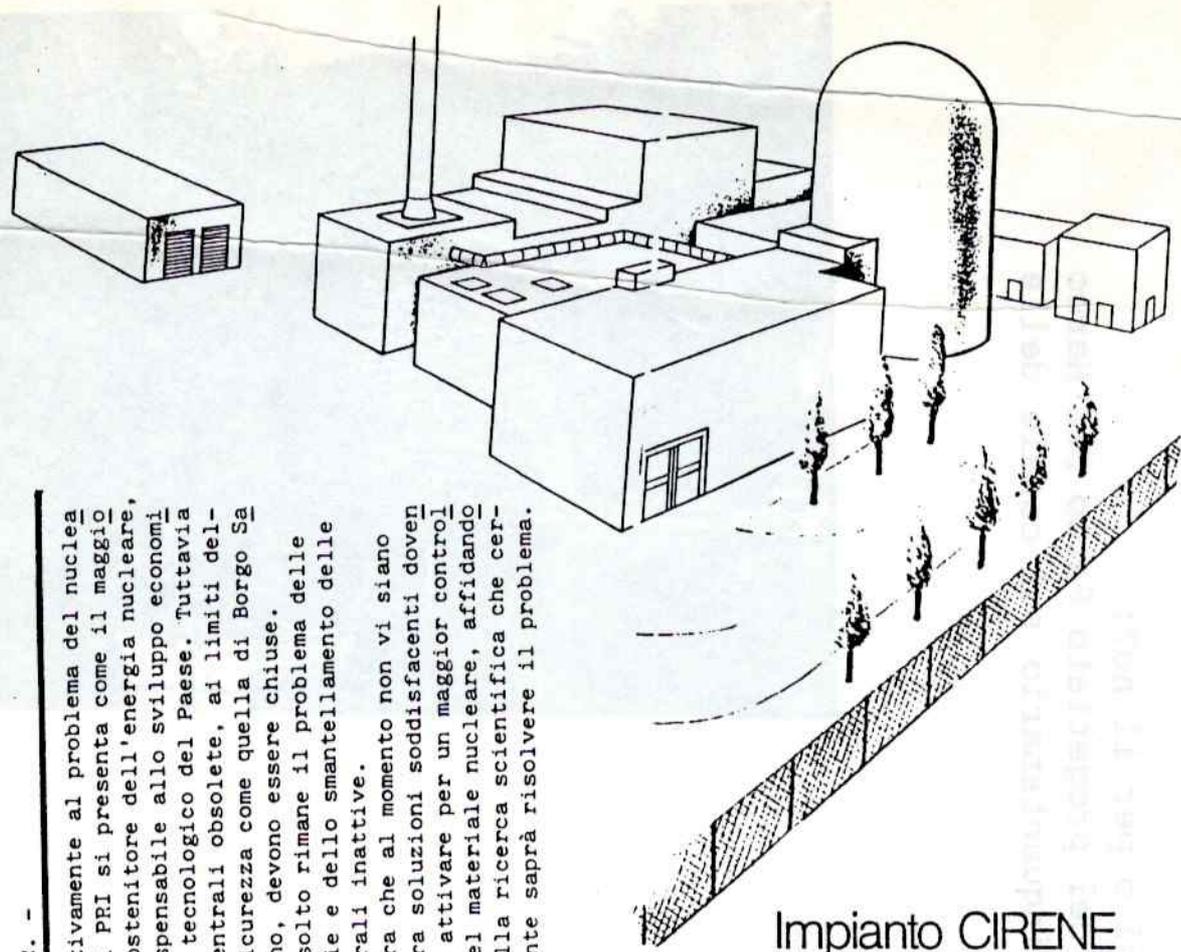
VERDI -

Visto che i Verdi sono stati i promotori del 3 Referendum sul nucleare, la risposta è scontata.

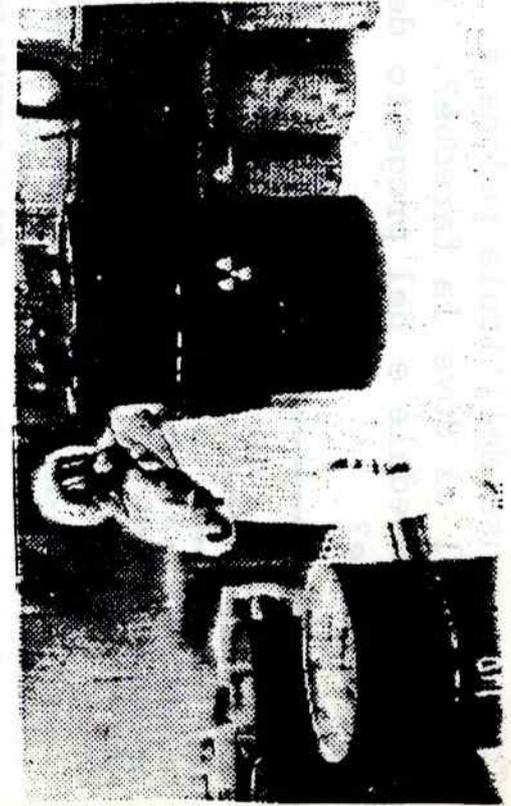
F.G.R. -

Relativamente al problema del nucleare il PRI si presenta come il maggiore sostituto dell'energia nucleare, indispensabile allo sviluppo economico e tecnologico del Paese. Tuttavia le centrali obsolete, ai limiti della sicurezza come quella di Borgo Sabotino, devono essere chiuse. Irrisolto rimane il problema delle scorie e dello smantellamento delle centrali inattive.

Sembra che al momento non vi siano ancora soluzioni soddisfacenti dovevoci attivare per un maggior controllo del materiale nucleare, affidando ci alla ricerca scientifica che certamente saprà risolvere il problema.



Impianto CIRENE



CULTURA

Quali ruoli, quale gestione debbono avere la Casa della Cultura e i Centri Polivalenti e se sono rispettivamente indispensabili? cosa è per lei un gruppo di base e quali servizi ha diritto ad avere?

D.P.

Ci vorrebbero i Centri Polivalenti gestiti dalla gente, magari attraverso le Circo-scrizioni, ma non ci sono!

C'è invece una CASA DELLA CULTURA, costata già troppo (anche se non ancora completata), per pochi eletti e gestita dall'alto. Per ora l'unico ruolo svolto è quello di portare a Latina spettacoli "confezionati" altrove, mentre l'obiettivo sarebbe far promozione culturale, quindi iniziativa al teatro, al cinema, alla musica, all'autodocumentazione, ecc., insomma per creare senso critico rispetto ai "mass-media" (televisione, radio, stampa, informatica, ecc.) ed alla produzione culturale commerciale.

In DP esistono molti che provengono da esperienze maturate nei Gruppi di Base; questi sono associazioni spente e di utenti volontari che, oltre a porsi il fine del consumo critico dei prodotti dell'industria culturale, si pongono contemporaneamente quello della produzione culturale per l'iniziazione ai linguaggi ed alla comunicazione.

Per questo i Gruppi di base o spontanei avrebbero bisogno di sedi decentrate nei quartieri e nei borghi, di attrezzature, strumenti e operatori professionisti competenti.

Allora si potrebbe fare a meno della politica attuale tutta basata, anche in questo settore, sui contributi 'a pioggia'.

SCUOLA

Come si può realizzare un proficuo rapporto fra scuola e mondo del lavoro? servono gli organi previsti dai decreti delegati?

L'iniziativa dell'università a distanza promossa dalla Camera di Commercio le sembra una idea valida?

Sicuramente la Scuola è separata dal mondo del lavoro, ma per essere più precisi è separata dal sociale nella sua complessità e questo è grave, in quanto si favorisce un tipo di cultura accademica, che non avendo riscontri nel reale, produce di fatto un senso, e non favorisce lo sviluppo dello spirito critico negli studenti. Gli Organi Collegiali si sono rivelati un fallimento, ed hanno prodotto soltanto la fine di quel movimento studentesco che negli anni '70 aveva vivificato la scuola. Gli organi collegiali si sono dimostrati degli organismi burocratici, dove le rappresentanze degli utenti (genitori e studenti) rimane avvilta in un ruolo assai limitato e privo di potere effettivo, avendo mera funzione consultativa, per cui spesso sono diventati ostacoli alla partecipazione diretta.

L'esperienza dell'UNIVERSITA' A DISTANZA può essere interessante, so-

prattutto quando rappresenta una risposta al pendolarismo o all'impossibilità fisica di muoversi da certi luoghi sempre o in certi momenti.

Non conosciamo da vicino l'esperienza di Latina, per cui non siamo in grado di dire se sia una idea non solo positiva ma davvero una realizzazione valida.

VERDI -

SCUOLA E CULTURA hanno notevoli collegamenti e anche su queste due domande per il momento non diamo risposte (non posso darle a livello personale) in quanto sono materia di studio da parte di un gruppo.

F.G.R. -

Nessuna risposta. Vedi AVVERTENZA.

Come possono le istituzioni locali favorire la massima occupazione?; da cosa dipende la fuga da Latina di aziende anche ad alto contenuto tecnologico come la Face Teleinformatica?

D.P.

Gli anni passati si pose l'attenzione alla necessità di programmare lo sviluppo economico e dare così un indirizzo più adeguato alle scelte scolastiche della popolazione giovanile e a quelle degli operatori economici.

Ma anche gli EE/LL, oltre che lo Stato, sono stati miopi e sordi, per cui stiamo assistendo all'aumento preoccupante del caos, dello spreco delle risorse, mentre l'aumento della disoccupazione non si arresta.

Con la razionalizzazione degli inter-

Con la razionalizzazione di interventi rispettosi dell'ambiente (per esempio con l'insediamento di industrie che trasformino come materia prima la produzione agricola) sarebbe possibile sviluppare l'agricoltura, fornendo ai lavoratori della terra uno sbocco di mercato certo, senza pregiudicare lo sviluppo turistico nella nostra zona né quello del commercio.

Queste sono le risorse locali su cui si potrebbe ancora, nonostante i guasti degli ultimi trenta anni, autocentrare lo sviluppo economico pontino.

Noi di D.P. siamo convinte che su questo tipo di strategia economica, fondata, appunto, sulle nostre materie prime ( storia, ambiente e agricoltura ) si potrebbe innestare utilmente un'organizzazione di servizi sociali (trasporti, quaternario, salute, tutela dell'ambiente, cultura, ecc.) decisiva anche in

termini di piena occupazione o, almeno, tale da non dover temere per l'allontanarsi delle aziende, sbarcate in provincia di Latina non per vocazione economica legata alle possibilità economiche locali, ma unicamente per usufruire dei contributi a pioggia nazionali e internazionali (Cassa per il Mezzogiorno e C.E.E.).

VERDI -

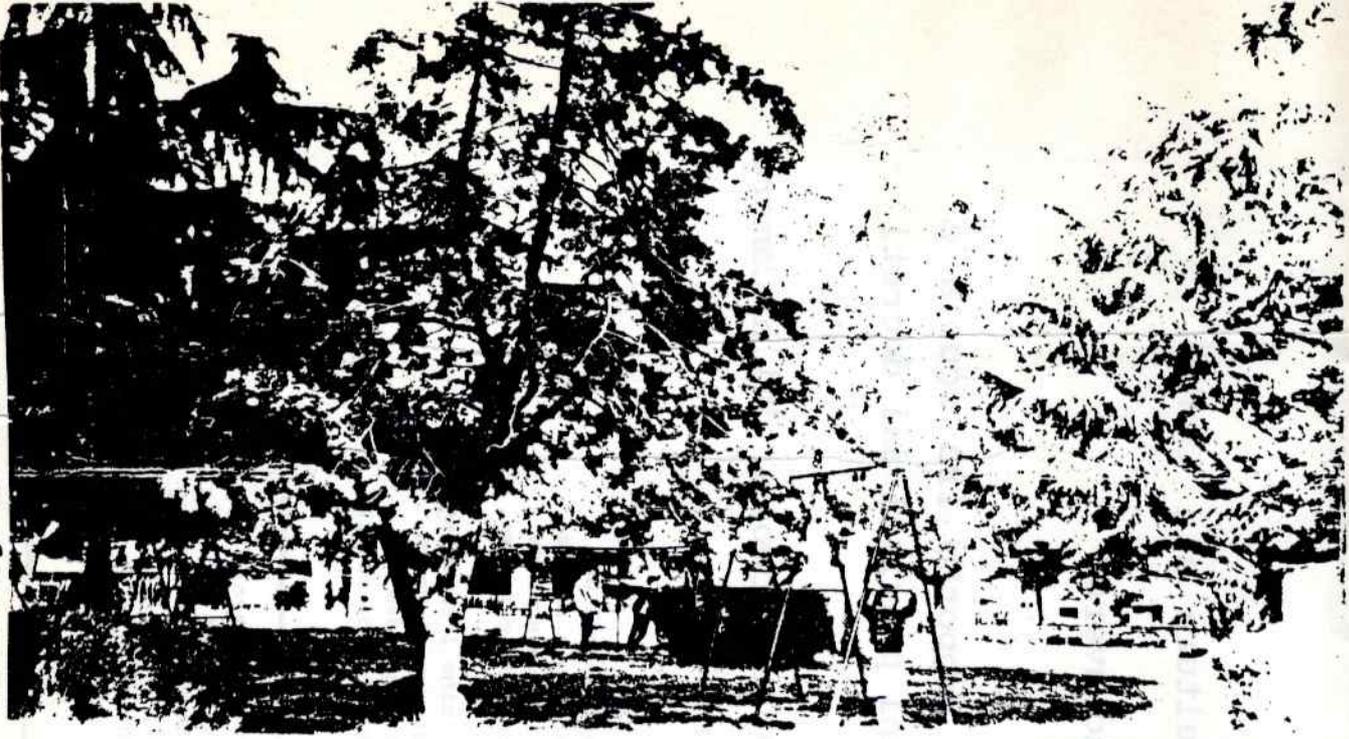
Abbiamo in parte risposto alla domanda.

Per la seconda domanda la risposta è molto complessa per quanto riguarda la parte generale, mentre per ciò che riguarda la FACE TELEINFORMATICA non siamo a conoscenza della situazione dell'azienda.

Per la parte generale stiamo cercando di elaborare un documento ufficiale.

F.G.R. -

Nessuna risposta: Vedi AVVERTENZA.



## CIRCOSCRIZIONI

Quali poteri hanno e quali dovrebbero avere?; di quali strutture dovrebbero essere fornite?; quale significato sociale e politico ha il decentramento?

D.P.

LE CIRCOSCRIZIONI, da quanto ci risulta dalle esperienze dei 4 Consiglieri di DP e dai mezzi di informazione, non hanno ancora poteri reali, anzi non ne hanno proprio, perché dopo due anni dalla loro elezione diretta, non hanno ancora nemmeno un bilancio e, pochissime, hanno una sede adeguata nell'ambito del rispettivo territorio circoscrizionale.

Oltre ad avere poteri reali, sede e bilancio per la gestione diretta dovrebbero poter fruire di personale comunale appositamente aggiornato e formato.

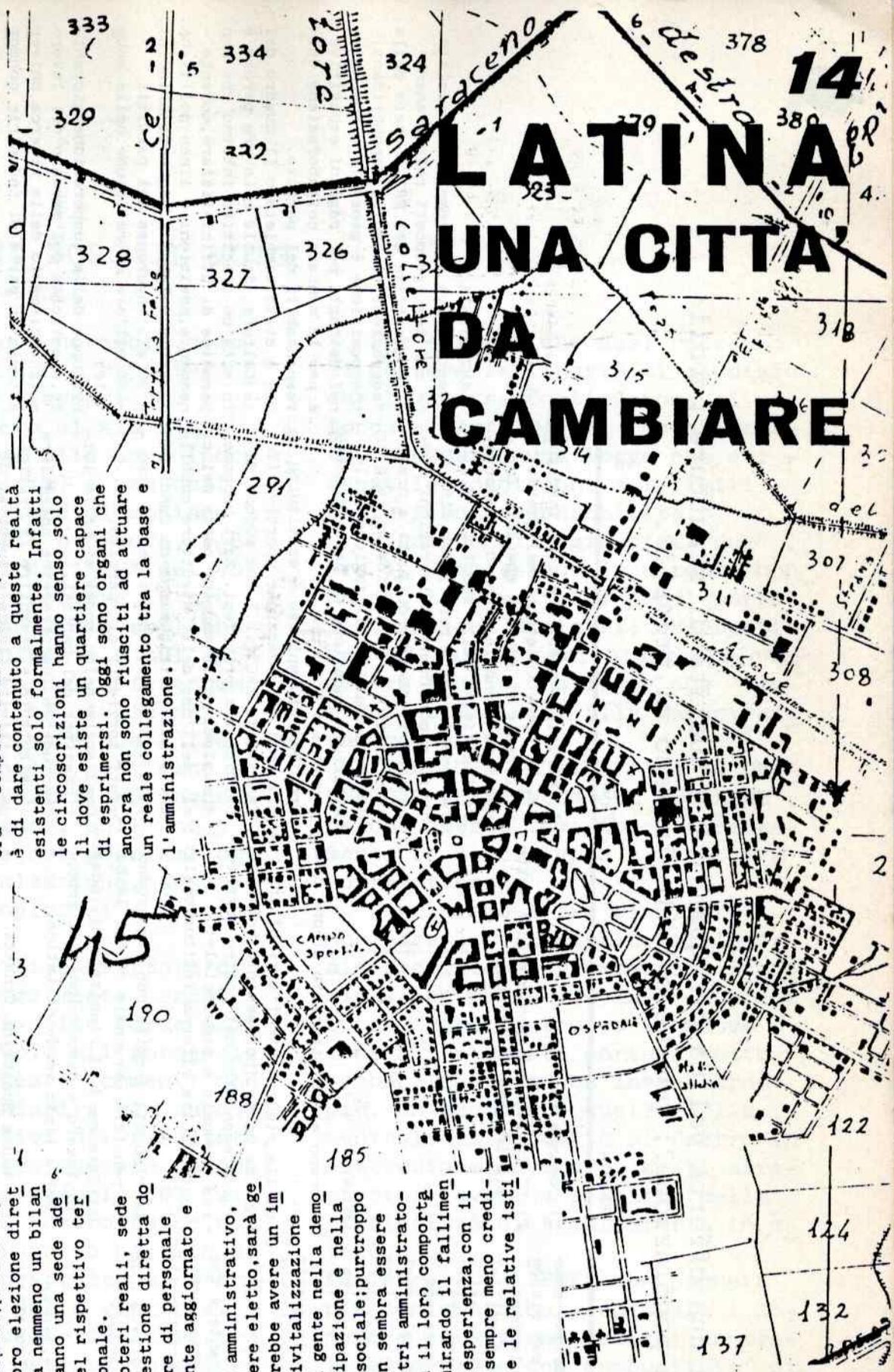
Il decentramento amministrativo, quando, oltre ad essere eletto, sarà gestito dal basso, potrebbe avere un importante ruolo di rivitalizzazione della fiducia della gente nella democrazia, nella partecipazione e nella vita comunitaria e sociale; purtroppo questo obiettivo non sembra essere nella testa dei nostri amministratori comunali che con il loro comportamento stanno determinando il fallimento anche di questa esperienza, con il rischio di rendere sempre meno credibile la democrazia e le relative istituzioni.

VERDI -

Nessuna risposta.

F.G.R. -

Il PRI fu contrario alla creazione delle Circostrizioni a Latina per evitare, come è stato, che si creassero piccoli 'parlamentini' inutili. Ora compito delle forze politiche è di dare contenuto a queste realtà esistenti solo formalmente. Infatti le circostrizioni hanno senso solo lì dove esiste un quartiere capace di esprimersi. Oggi sono organi che ancora non sono riusciti ad attuare un reale collegamento tra la base e l'amministrazione.



SPORT

Pensa che ci sia una offerta valida per quantità e qualità di strutture pubbliche che per tutta la popolazione?; perchè è tutto in mano ai privati?.

D.P.

VERDI -

Le strutture pubbliche sportive sono sicuramente insufficienti per rispondere ai bisogni della popolazione. La dimostrazione di questo è nell'alto numero di strutture private esistenti ormai in tutti i quartieri. La politica dello sport è delegata completamente al privato e tale realtà è tanto più vera quanto più si osserva come funzionano le strutture pubbliche : attraverso la delega al privato.

Questo significa che anche in questo servizio rimane privilegiato chi può pagare al privato la piscina, la ginnastica, il tennis....

L'altro aspetto inquietante è che il concetto di sport che altrimenti si realizza è legato soprattutto allo sport competitivo : insomma si tratta di una scelta proprio da società capitalistica!

FILomena ACITO E ROSALIA CARTURAN candidate di Democrazia Proletaria alla Camera dei Deputati.

F.G.R. -

Le strutture pubbliche sono inadeguate, le poche esistenti mal gestite e utilizzate da società che solo formalmente hanno lo scopo di promuovere l'attività dello sport tra i giovani, ma di fatto perseguono fini di lucro, subordinando alle ragioni economiche il diritto di tutti a praticare lo sport. Si auspica un maggior controllo sull'utilizzazione delle strutture pubbliche da parte di Associazioni o Società.

Problema più spinoso è costituito dagli Enti di promozione sportiva (Endas, Acli, ARI, ...) che godono di particolari privilegi. Essi vengono agevolati nella maggior parte dei casi, nell'uso delle strutture pubbliche e nell'attribuzione di fondi ad esse destinati, proprio perchè strutture indirette di partito. Così anche nello sport si ha la lotizzazione dei partiti.

Concludendo, occorrerebbe potenziare le strutture e garantire la pratica dell'attività fisica a tutti al di fuori della speculazione economica e politica.

AVVERTENZA

Questa breve e incompleta esposizione sui temi proposti relativamente alle direttive del PRI è opera della Federazione Giovanile Repubblicana. L'esposizione è generale e non entra nei dettagli per ragioni espositive e per la mancata collaborazione dei responsabili del partito.

Non è stato completato il quadro della Cultura, Scuola e Lavoro perchè è in atto un dibattito interno che non permette di ufficializzare, momentaneamente, posizioni e linee politiche. Tuttavia valgono i seguenti principi: - NO all'ingerenza dei partiti.

- NO all'ora di religione nelle scuole;

Sviluppo della cooperazione giovanile, elasticità del mercato del lavoro e finanziamento della ricerca universitaria da parte di industrie consorziate.

PETRONO ENZO

## RIFLESSIONI DOPO IL VOTO

L'otto e il nove novembre, come sappiamo, i "SI" hanno riportato una significativa affermazione.

Infatti, sebbene ci sia stata una bassa affluenza alle urne (poco più del 65% in media) e ben quattro milioni di cittadini abbiano votato scheda nulla o bianca, i "SI" hanno ottenuto circa l'80% dei voti validi. In particolare, le più alte cifre si sono avute sull'abolizione dell'inquirente e sul nucleare uno, seguite dal referendum sulla responsabilità civile del giudice e sul nucleare due e tre.

Nei giorni e nelle settimane seguenti, tutti i partiti ed anche i vari gruppi impegnati sull'uno o sull'altro fronte dei problemi oggetto della consultazione, hanno espresso le loro opinioni e i loro commenti.

In gran parte si è trattato di discorsi di compiacimento, perché la quasi totalità delle forze politiche era favorevole all'abrogazione. Secondo me questi commenti non sono serviti a chiarire gli aspetti più significativi del risultato, sia perché è spesso mancato un quadro d'insieme, per esempio del futuro energetico del nostro Paese, sia perché ciascun gruppo o partito si è preoccupato soprattutto di attribuirsi il merito della vittoria.

In questo breve articolo mi propongo appunto di mettere in evidenza quel che si è ottenuto e che cosa si dovrà fare per sostituire con più opportune leggi quelle sconfessate dall'opinione pubblica.

PER QUANTO RIGUARDA LA GIUSTIZIA i magistrati sono ora responsabili non solo in caso di dolo, frode, concussione e ritardi negli atti, ma anche in caso di colpa grave.

Per evitare che essi rischino di perdere la libertà di giudizio che la stessa Costituzione gli riconosce (Art.104) si renderà certo necessaria una legge che evidenzi le condizioni e i limiti della loro responsabilità.

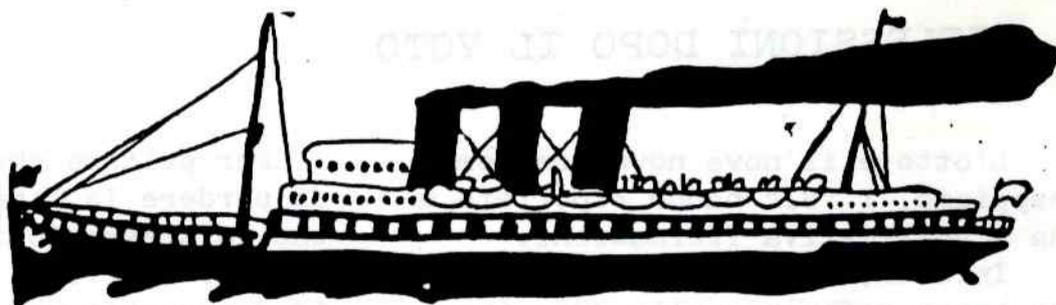
Riguardo alla giustizia "due", ora la Commissione Inquirente non ha più il compito di predisporre l'accusa dei ministri, che spetta ora al Parlamento; bisognerà che questo faccia una legge che 'consegna' i ministri alla Magistratura Ordinaria.

UNA MAGGIORE EMOTIVITÀ HA ACCOMPAGNATO I REFERENDUM SUL NUCLEARE, perché questo tema tocca direttamente la nostra vita e la nostra sopravvivenza.

Esaminiamo i tre risultati.  
nucleare 1 : il CIPE (Comitato Interministeriale Programmazione Economica) non potrà più individuare i luoghi dove costruire le nuove centrali e questo porterà molto probabilmente a non installarne più. Un esempio è quello della centrale di Montalto di Castro in costruzione, dove sono stati arrestati i lavori e si parla della possibilità di trasformarla in metano.

Nucleare 2 : l'ENEL non pagherà più con contributi speciali i Comuni e le Regioni sedi di centrali alimentate con combustibili diversi dagli idrocarburi. Anche questo dovrebbe scoraggiare la costruzione di centrali, non solo nucleari, ma anche a carbone che, come è risaputo, inquinano terribilmente l'atmosfera.

Nucleare 3 : L'ENEL non potrà più partecipare a progetti internazionali di costruzione o di gestione



RONCHI, TESTA ENRICO, TAMINO, SCALIA, MATTIOLI, SERAFINI MASSIMO, AGLIETTA, VESCE E PIRO. — Al Ministro dell'industria, commercio e artigianato. — Per sapere — premesso che

il combustibile irraggiato dalla centrale elettronucleare di Borgo Sabotino (Latina) continua ad essere trasportato via mare a Sellafield (Inghilterra) per venire riprocessato;

tale trasporto sulla Mediterranean Shearwater, comporta rischi altissimi (uno studio di Jackson Davis, professore di Biologia all'Università di California, per conto di GREENPEACE, sulle conseguenze di un incendio che si sprigionasse sulla nave che trasporta questo combustibile mentre è attraccata al porto di Anzio, arriva a risultati sconvolgenti: il rilascio di radioattività sarebbe ingente, alto sarebbe il numero delle vittime e l'area contaminata arriverebbe alle porte di Roma);

tali trasporti potrebbero addirittura venire intensificati per provvedere allo svuotamento del reattore prima di av-

viarlo alla prima fase di *decommissioning*;

a fronte di pericoli e rischi rilevanti per tutta la fase di trasporto via mare, l'uranio recuperato, per ammissione dell'ENEA, ha un bassissimo valore commerciale (il riprocessamento è una soluzione ad alto costo ed alto rischio per il combustibile irraggiato);

esistono soluzioni tecniche, sperimentate, meno rischiose e meno costose (es. camere di contenimento a secco che potrebbero essere realizzate nello stesso sito della centrale chiusa) del trasporto via mare con riprocessamento del combustibile irraggiato —:

1) se il ministro dell'industria ha valutato il rischio ed il costo di questo trasporto e di questo riprocessamento del combustibile irraggiato della centrale nucleare di Borgo Sabotino (Latina);

2) se intende far proseguire questo trasporto e questo riprocessamento o se invece non intende considerare la possibilità di una diversa soluzione tecnica.

(4-02782)

Il Centro Donna  
"Lilith" - Latina

"A dieci anni dalla  
Legge 194: la parola  
alle donne ....."

Incontro-dibattito con  
le donne della città

Partecipano:  
Collettivo donne Com-Nuovi Tempi  
Coordinamento Nazionale Donne  
per i Consultori  
Lidia Menapace

27 ottobre 1987

ore 16.30

Consultorio di Latina

via Cairoli 14

*cielimnoprio*

Le donne che hanno partecipato all'incontro dibattito promosso dal Centro Donna Lilith di LATINA sul tema 'A dieci anni dalla legge 194: la parola alle donne ....' ed al quale sono intervenute Lidia Menapace consigliere regionale della Sinistra Indipendente e Liliana Barca del Coordinamento Nazionale Donne per i Consultori, denunciar:

l'illegittimità della delibera, assunta a maggioranza dal Comitato di Gestione della USL LT3, n. 1899 del 30.9.'87, che intende procedere alla "verifica ed all'eventuale potenziamento della struttura e dei servizi previsti dalla legge 194 per la tutela della maternità" e a tal fine intende costituire una Commissione il cui operato, al di là delle espressioni formali, si configura come un controllo ideologizzato su operatori pubblici, i cui compiti e il cui lavoro è regolato dalla legge, la quale nella fattispecie non prevede Commissioni di verifica di alcun genere.

In particolare, l'aver previsto nella commissione la figura di "un esperto indicato da un'associazione a valenza nazionale che abbia un'ideale formazione di base per la tutela della vita", è un chiaro attacco al principio di autodeterminazione della donna, che l'attività dei Consulteri cerca di tutelare e ricorda la proposta già avanzata nel passato dalle forze cattoliche più retrive di inserire nei Consulteri la figura del "dissuasore", come se chi applicasse un'alegge dello Stato fosse, invece, un "persuasore".

Rilevano

come tale manovra a livello locale coincida con un più generale attacco ai Consulteri ed alle strutture pubbliche, attacco che è evidente nella stessa relazione del Ministro Donat Cattin, tendente non a combattere l'aborto - per la qual cosa sarebbe stato ed è ancora indispensabile il potenziamento dei Consulteri pubblici - ma a riportarlo per intero nella clandestinità e negli oscuri recessi dei "peccati muti", quelli cioè di cui non si deve neanche parlare.

E' significativo come l'attacco venga rivolto ai Consulteri che offrono un'assistenza articolata e sono le uniche strutture pubbliche di prevenzione, ma non ai medici privati che rilasciano le certificazioni per l'I.V.G., nè tanto meno alle cliniche private dove si continua ad abortire clandestinamente né ai ginecologi "obiettivi" di coscienza" nelle strutture pubbliche e nuovi "cucchiai d'oro" nei loro studi privati.

Si impegnano

a respingere ogni attacco che rimetta in discussione una legge approvata prima in Parlamento e poi confermata a larghissima maggioranza da un Referendum popolare, approfittando della solitudine con cui le donne affrontano quotidianamente i loro problemi;

a riaffermare il principio irrinunciabile dell'autodeterminazione della donna nella scelta della propria maternità;

a riprendere forza per imporre il potenziamento delle strutture pubbliche ed in particolare l'apertura di almeno altri due Consulteri a Latina e per l'equipe volante di operatori consultoriali presso il Comune di Sermoneta;

aritrovarsi insieme per approfondire ed arricchire le conoscenze e la sensibilità sui temi della maternità, resi oggi ancora più complessi dall'influenza che il rischio legato al nucleare di guerra e di pace e la manipolazione genetica hanno sulla procreazione.

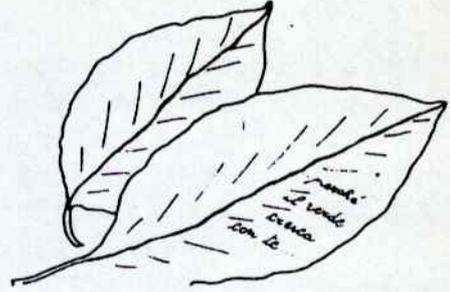
Pertanto, decidono

di fare ricorso al CORECO in relazione alla delibera di cui sopra e di riconvocarsi in Assemblea per la costituzione di un Coordinamento donne della provincia di Latina, che aderirà al Coordinamento Nazionale Donne dei Consulteri.

Centro Donna "Lilith"

Latina

## «EDUCAZIONE AMBIENTALE: ESPERIENZE A CONFRONTO»



Domenica 6 u.s. si è tenuto il primo convegno regionale sull'educazione ambientale organizzato da C. R.E.A. (Consorzio Regionale per l'educazione Ambientale) che raccoglie le cooperative impegnate nel campo naturalistico-ambientale, dall'educazione alla gestione dei parchi regionali, al turismo verde, alla produzione biologica.

Appartenente a tale consorzio è la cooperativa MELACOTOGNA che opera da più di tre anni nel Parco Nazionale del Circeo, riunendo una ventina di giovani della Provincia, rappresenta una delle realtà nazionali più vere e positive del settore.

Il convegno è stato un momento di riflessione ed analisi del particolare aspetto di una realtà che si sta affermando, quella genericamente definita "ambientalista", che interessa non solo il mondo della scuola ma la sua società nel suo insieme.

Difatti, come ha sottolineato la dottoressa Mayer, relatrice e membro del C.E.D.E. (Centro Europeo per l'Educazione), parlare di educazione ambientale è prima di tutto parlare di valori, di qualità della vita, di un modo corretto di rapportarsi alla realtà circostante. L'educazione ambientale non si può considerare una materia, ha ancora detto la Mayer, ma deve essere un sistema di pensiero, di approccio alla realtà; un modo innovativo ed incisivo di fare cultura, educazione, che pone l'uomo nel giusto ruolo, quale parte di

un complesso e delicato sistema naturale dal quale non può prescindere, rendendolo cosciente del proprio operato e dei limiti concessigli e responsabile della sua sorte e di quella del pianeta intero.

Un grosso potenziale dunque che si esplica attraverso una forte spinta innovativa nella scuola, che ormai da troppo tempo è alla ricerca di modi e programmi "nuovi" ma che sempre meglio riesce a dare risposte ai giovani.

E da qui esempi di esperienze, fatte in Italia, discuole di un intero comune dove i ragazzi, in collaborazione con le istituzioni forniscono costantemente dati di analisi delle condizioni ambientali, promuovono progetti, sensibilizzano intere comunità, legando la propria coscienza e storia ad un territorio frutto anche delle loro volontà. Un Arcipelago, come lo ha definito N. Rizzoli (ricercatore del C.I.R.E.A. - Centro Italiano di Ricerca Educazione Ambientale) quello dell'educazione ambientale, degli ambientalisti, fatto di tante realtà ancora disaggregate, ma in rapida crescita ed evoluzione, ma comunque un fenomeno di estrema importanza, non a caso di giovani che di fronte ai quesiti ed ai disagi di una società che non sa dove andare, si riuniscono in cooperative, in nuclei di guardie ecologiche, in associazioni, mossi da nuove idee, per dare nuove risposte ed incidere concretamente su di una realtà complessa e difficile.

Giovani che hanno visto nella

( Continua a pag. 24 )

## FEMMINA E MASCHIO SI NASCE, DONNA E UOMO SI DI

Nel precedente articolo abbiamo considerato come, per determinarsi la sessualità di un individuo, debbano concorrere alcuni fattori biologici quali i cromosomi (sesso cromosomico) e lo sviluppo degli organi genitali (sesso anatomico).

Ma affinché un individuo possa sviluppare completamente la propria sessualità, deve intervenire un terzo fattore: quello psicologico.

A questo punto, gran parte di voi penserà alla prima esperienza a carattere sessuale sperimentata durante la prima adolescenza.

La scoperta del proprio corpo, l'interesse verso sé stessi e la scoperta dell'altro diverso da noi, pensando che proprio in quel periodo della nostra vita noi ci siamo formati come donna o come uomo. In parte ciò è vero, ma le basi del nostro modo di vivere la sessualità le dobbiamo ricercare molto più indietro: nella nostra prima infanzia.

A questo punto debbo chiarire che quando si si parla di sessualità infantile, non deve essere confusa con quella dell'adulto. Per sessualità infantile si deve intendere TUTTO CIO' CHE CONCERNE LE ATTIVITA' DI RICERCA DI PIACERE.

Infatti, le esperienze di piacere e di dispiacere sono il nucleo attorno al quale si costruisce la nostra personalità. Il neonato appaga la sua fame, accetta di fare i suoi bisogni, perché ne prova piacere. Si succhia la lingua, s'accarezza le labbra, si succhia il pollice e mordicchia in sogno il capezzolo della madre anche per procurarsi piacere. Titilla i suoi capelli o il suo orecchio, afferra il suo alluce. Ed ecco che il bambino messaggia il suo pene, e la bambina la sua vagina. L'erotismo appare non per assolvere una funzione vitale ma per voluttà gratuita.

La sessualità del futuro adulto, il suo atteggiamento verso il proprio corpo ed i rapporti con gli altri dipendono strettamente dalla prime e -

sperienze sensoriali.

Un lattante a cui i genitori impediscono di succhiare il pollice, di portare un oggetto alla bocca, di sporcarsi, di abbandonarsi a tocamenti genitali, al quale non è lasciata alcuna possibilità di giocare e di gioire dei suoi sensi, concepisce sentimenti di colpevolezza, di paura e di dipendenza dei quali rischia di non liberarsi mai più.

Se i genitori devono evitare di confondere l'amore con la permissività, se devono, quando occorre, proibire determinati comportamenti, devono per contro sforzarsi di favorire tutte le evenienze che mettono il bambino in comunione con la vita.

Da sua madre, il bimbo reclama non tanto cure rigorose e puntuali che soddisfano i suoi bisogni di nutrimento e di protezione, quanto una partecipazione affettiva alla sua vita.

I condizionamenti che il bambino riceverà dai suoi genitori in questa ricerca di piacere, svilupperanno in lui l'armonia o la disarmonia di comportamenti sessuali soddisfacenti.

In altre parole il sesso psicologico è un fattore appreso, influenzabile dall'educazione, dall'ambiente, dalla morale.

Oggi, gli studiosi che si occupano dello sviluppo della sessualità, sono d'accordo nell'affermare che il sesso psicologico prevale su quello cromosomico e genitale.

Si può paragonare lo sviluppo sessuale, con quello del linguaggio: certe disposizioni genetiche sono necessarie perché si possa stabilire la funzione del linguaggio, ma la lingua che si impara dipende dalle influenze alle quali l'individuo è esposto.

Nel momento in cui l'ostetrica annuncia: "è una bimba / un bambino", si mette in movimento tutto un processo che influenzerà la successiva idea che il bambino/a avrà di sé.

Con il passare del tempo, l'individuo si comporterà in base al ruolo e all'identità sessuale che avrà appre-

IVENTA ...





so.

Per ruolo sessuale si deve intendere l'insieme degli aspetti del comportamento e degli atteggiamenti di una persona, che servono a mostrare che Ella è una ragazza /a.

Mentre per identità sessuale si deve intendere l'opinione che uno ha di sé stesso in quanto appartenente a un sesso o all'altro, indipendentemente dal ruolo sessuale che egli presenta agli altri, volontariamente o no.

Nel momento che si instaura una discrepanza tra ruolo e identità, si genera una sofferenza, è la condanna per coloro che non potendo esprimere la loro vera identità sessuale, sono costretti a recitare un copione.

In sintesi se una persona viene educata fin dalla nascita come una ragazza/o lo diventerà a prescindere dal fatto che ci sia o no corrispondenza biologica.

La sessualità infantile è un tema vasto e complesso, l'importante è rispettare lo sviluppo dei bambini e

capirlo nelle sue condizioni reali e non partendo da una congeria di preconcetti sul come esso debba essere.

I bambini non sono piccoli adulti, ma adulti potenziali.

Le esperienze infantili sono presupposti importanti per la vita adulta e per la sua armonia.

Nell'adolescenza, con lo sviluppo degli organi genitali, la sessualità si genitalizza, la ricerca del piacere passa attraverso i genitali, compaiono le prime esperienze di autosoddisfazione, si fa strada nello individuo una forte curiosità sessuale nei confronti dell'altro sesso che lo spinge a instaurare le prime relazioni di coppia.

La strada verso uno sviluppo e - equilibrato della sessualità, ha raggiunto un'altra tappa.

Nel prossimo articolo cercheremo di indagare meglio i cambiamenti e i fenomeni che avvengono nell'adolescenza, per affacciarci alla fine - strada che si apre su un "misterioso" e "silenzioso" sistema: la coppia.

GIACOMO MONACELLI - psicologo

(Continua da pag.20)

carta dell'ambiente uno sbocco professionale, uno stile di vita ed un fiducioso e razionale modo di guardare al futuro.

Il Convegno, che ha visto per la intera giornata partecipare oltre cento persone, è stato in mattinata ricco di relazioni interessanti e nel pomeriggio di interventi dei partecipanti, grazie ai quali è emersa una visione complessa e articolata, testimone di una grossa potenzialità, di una realtà di fatti e di pensiero, che sicuramente seguirà il corso degli anni futuri.

Altri relatori del Convegno che vogliamo ricordare citiamo : SALTIBANI Patrizia, pres. del CREA, il dott. PATRONE, vice direttore del Parco Naz. del Circeo; per il Ministero dell'Ambiente la Dr.ssa CARUSO; tra gli interventi, ricordiamo il Dr. Marcello ZEI del Centro Studi per l'Ecologia del Quaternario, GIOVENALE della Lega Ambiente, i rappresentanti di Italia Nostra, WWF, molti politici e Presidi di Scuola.

La giornata, prima di concludersi con un arrivederci all'anno prossimo, è stata occasione di una interessante proposta del Prof. Rizzi, circa l'articolazione del prossimo Convegno:

- articolarlo in più giorni;
- organizzare un gruppo di lavoro composto da esperti del settore ambientalista, della scuola e degli Enti Locali;
- arrivare alla fine del seminario con un preciso progetto di Educazione Ambientale e con ipotesi di soluzione concrete, legate ad una precisa realtà locale (da scegliere preventivamente), da collegare ad un secondo momento attuativo grazie al contributo e l'impegno dei politici, della scuola e degli ambientalisti, chiudendo così il 'cerchio'.

GIANNI

NETTO

( CONTINUA DA PAG.16 )

di impianti nucleari all'estero.

Tra i tre referendum sul nucleare, questo ha forse suscitato più perplessità, tanto è vero che più alta è stata la percentuale dei "NO"; però se è vero che sul piano tecnico l'Italia rischia di rimanere indietro nella ricerca sulla produzione di energia è anche vero che sul piano morale non sarebbe stato lodevole costruire delle centrali all'estero, ponendo in pericolo gli altri paesi invece che noi.

Quale sarà il nostro futuro energetico ?

E' evidente che tutto il nostro programma dovrà essere rivisto e che bisognerà studiare con molta accuratezza i mezzi per produrre altri tipi di energia.

CLAUDIA LESS

Aperta a Gruppi, Associazioni, Cooperative e singoli operatori su:  
 IPOTESI DI PROGETTI IN COMUNE DA PROPORRE AGLI ENTI LOCALI ED ALLA  
 REGIONE LAZIO ENTRO IL 30 GIUGNO 1988 RELATIVAMENTE ALLA L.32/1978  
 SULLA PROMOZIONE CULTURALE.

INTRODUCE IL DR. AURELIO PARADISO membro del Direttivo ASSOPER -

Organizzazione della Redazione di PARTECIPAZIONE -

\*\*\*\*\*

## EDITORIALE - PARTECIPAZIONE HA UN FUTURO ?

( continua da pag. 1 )

\*\*\*\*\*

si e tentare ancora, semmai cercando un modo per favorire l'uscita anticonformistica dal "proprio orticello", nel quale si tende a rinchiusere persone, associazioni e gruppi.

Un'ennesima occasione in tal senso potrebbe essere la scadenza del 30 Giugno per la presentazione dei progetti delle Leggi Regionali sulla promozione culturale, il diritto allo studio e l'educazione permanente, ecc.

PARTECIPAZIONE si dovrebbe far carico di riproporre ai Gruppi di ciò che si tentò già di realizzare nei primi anni di esistenza della L. 32/78, appunto nel '78, '79 e '80, in materia di progettazione comune su di territorio con programma pluriennale.

A parere dei presenti, il tentativo di programmare su base circoscrizionale i progetti dei vari gruppi, potrebbe trovare l'Ente Locale più istituzionalmente pronto, visto che nel 1985 sono state elette in Latina le Circosezioni Amministrative.

Ne potrebbe scaturire un ulteriore tentativo per il giornale di riproporre un confronto su basi concrete e immediatamente utilizzabili, tra i Gruppi, le Associazioni e le Cooperative, interessati alla promozione culturale; per gli animatori culturali e le circoscrizioni potrebbe essere un'occasione per conoscersi, per progettare e percorrere insieme un poco di strada verso

il coinvolgimento reale della gente, a partire dalla promozione culturale. Anche se la Redazione aveva organizzato l'incontro di "verifica" non solo per ottenere rassicurazioni sull'esistenza del proprio ruolo e valide proposte per meglio perseguirlo (delle quali, comunque si ringrazia), ma soprattutto nella speranza di recuperare disponibilità e collaborazioni, anche dirette e materiali, per scriverlo, redarlo graficamente, impaginarlo e, magari, diffonderlo, essa non può che cogliere "al volo" il suggerimento e rilanciarlo ai nostri lettori, perché giunga a coloro che in questo momento nominiamo unilateralmente anche nostri intermediari, sperando che lo vorranno essere, per arrivare, infine, alla popolazione di Latina.

PARTECIPAZIONE dunque si vuol far carico di contattare i singoli Gruppi, associazioni, operatori culturali, e presidenti delle 18 circoscrizioni amministrative, finalizzando tali contatti alla convocazione di una Assemblea per chiarire pubblicamente l'esistenza delle condizioni istituzionali, finanziarie, professionali, nonché l'esigenza diffusa nella nostra Città per far decollare in Latina la promozione culturale da basso, attraverso una programmazione pluriennale, basata sul territorio delle Circosezioni.

E questa ci sembra già una risposta alla domanda iniziale sul nostro futuro.

**ISTITUTO  
CENTRALE  
di GRAFICA  
LATINA**

**DISEGNO  
INCISIONE  
PITTURA  
SCULTURA  
ANIMAZIONE PER BAMBINI  
INTEGRATIVO PER ADULTI**

**LATINA**

**CORSO DELLA REPUBBLICA, 239  
04100 LATINA  
SEGRETERIA: dalle ore 17  
alle ore 20  
Tel. 0773/478788**

**COOPERATIVA A R.L. "IL MELOGRANO"  
DIPARTIMENTO ATTIVITÀ DIDATTICHE**

L'Istituto Centrale di Grafica è l'unica struttura operante in provincia di Latina in grado di offrire una vasta gamma di servizi nel settore delle Arti Visive, attraverso l'attivazione di corsi e laboratori di tecniche artistiche, avvalendosi di spazi specificamente attrezzati, di personale docente professionalmente qualificato che garantiscono risultati positivi ad ogni livello.

Completano le attività dell'Istituto una serie di servizi integrativi e collaterali quali: Conferenze di artisti, critici, storici dell'arte, tecnici di settore di fama nazionale e internazionale, incontri periodici con operatori artistici del Lazio meridionale, guida critico-conoscitiva al patrimonio artistico della Provincia di Latina e visite guidate a manifestazioni ed istituti specializzati, lezioni periodiche e monografiche, mostre, proiezioni, stamperia calcografica e serigrafica, edizioni d'arte di pregio.

- Sviluppare una particolare sensibilità verso i volumi, l'espressività delle forme e il materiale. Favorire una solida acquisizione di tecniche in rapporto alla specificità del settore in cui il processo formativo richiede normalmente tempi di più lunga sperimentazione e ricerca*
- Conoscenza dei materiali, degli strumenti di lavoro, delle tecniche specifiche e loro applicazioni*
- Analisi delle qualità specifiche dei materiali e dei loro aspetti plastico-scoltorei in relazione alla creazione di volumi. Manualità e caratteristiche artigianali nei vari procedimenti.*
- Struttura specificamente attrezzata, presenza di due docenti qualificati durante le fasi di lavoro nell'arco del triennio.*
- Tecniche insegnate: argilla, gesso, cera, legno, pietra*
- Periodicità: bisettimanale, con due lezioni pomeridiane di due ore ciascuna*
- Durata del Corso: tre anni, da ottobre a giugno di ciascun anno*

**Docente: Sergio Ban**

Si diploma nel settore legno e arredamento presso l'Istituto d'arte di Velletri. Consegue il titolo di scenografo presso l'Accademia di Belle Arti di Roma, con il maestro Toti Scialoja. Conduce a Latina uno studio-laboratorio di scultura, artigianato artistico del legno e progettazione.

### CORSO DI PITTURA

- Favorire e sviluppare le capacità individuali di analisi e critica verso le opere pittoriche, attraverso la formazione di un bagaglio teorico-pratico tale da consentire e stimolare la personale creatività.*
- Studio ed applicazione di tutti gli strumenti, tecniche e metodologie necessarie alla realizzazione di un dipinto.*
- Lezioni riguardanti le opere di autori significativi. Analisi comparata di vari esempi e modalità esecutive dei dipinti esaminati e relative verifiche con modelli.*
- Strumenti didattici, struttura specificamente attrezzata, assistenza costante di un insegnante qualificato durante tutte le fasi del lavoro.*
- Tecniche insegnate: olio, tempera, acrilici, acquarello, tecniche miste*
- Periodicità: bisettimanale, con due lezioni pomeridiane di due ore ciascuna*
- Durata del corso: tre anni, da ottobre a giugno di ciascun anno*

**Docente: Alberto Serarcangeli**

Dà vita alla prima stamperia calcografica e serigrafica di Latina, ponendo così le premesse per la costituzione dell'Istituto Centrale di Grafica. Nel 1978 inizia l'attività didattica nel settore delle arti visive con corsi di aggiornamento per insegnanti, laboratori nelle scuole, biblioteche, centri culturali polivalenti.

## LATINA

CORSO DELLA REPUBBLICA, 239  
04100 LATINA  
SEGRETERIA: dalle ore 17  
alle ore 20  
Tel. 0773/478788

### CORSO DI INCISIONE

- Acquisizione del bagaglio teorico-pratico indispensabile per procedere individualmente alla corretta esecuzione di tutte le singole discipline calcografiche*
- Graduale conoscenza e sperimentazione di tutti i materiali, le loro tecniche di applicazione e le relative attrezzature*
- Incontri con esperti, lezioni periodiche e monografiche. Analisi e codificazione dei segni grafici, identificazione di una gestualità finalizzata alla calcografia. Elaborazione collettiva di progetti.*
- Laboratorio specifico ed attrezzato, presenza costante di un docente qualificato durante tutte le fasi del lavoro.*
- Tecniche insegnate: acquaforte, acquatinta, punta-secca, linoleografia, xilografia, tecniche sperimentali*
- Periodicità: bisettimanale, con due lezioni pomeridiane di due ore ciascuna*
- Durata del corso: tre anni, da ottobre a giugno di ciascun anno*
- Docente: Massimo Pompeo**

Si diploma in pittura con Alberto Ziveri e in incisione con Arnaldo Ciarrocchi, Fiorella Diamantini e Duilio Rossoni all'Accademia di Belle Arti di Roma. Fa parte del Laboratorio di sperimentazione e ricerca della Calcografia Nazionale di Roma. Svolge attività didattica in Italia e presso l'Escola d'Estiu Internacional de Gravat, (Barcellona).

## CORSO DI ANIMAZIONE

- Stimolazione delle capacità espressive e iniziazione alle tecniche, integrando le esperienze scolastiche.*
- Fornire il bagaglio teorico-pratico capace di consentire una facile espressione grafico-pittorico-plastica. Favorire l'accesso ai corsi DIPS.*
- Approccio alle arti visive attraverso momenti aggregativi o isolati di gioco. Individuazione delle attitudini e potenziamento dei mezzi espressivi individuali.*
- Struttura adeguatamente attrezzata, assistenza continua di docenti specializzati durante tutte le fasi di lavoro.*
- Tecniche insegnate: pittura-grafica-calcografia-plastica-fotografia.*
- Destinatari: studenti delle scuole elementari e medie inferiori.*
- Periodicità: bisettimanale, con due lezioni pomeridiane di un'ora e mezzo ciascuna.*
- Durata del corso: tre anni, da ottobre a giugno di ciascun anno.*
- Coordinatore: Ornella Boccuzzi**



## CORSO INTEGRATIVO

- Contribuire alla formazione dei singoli in vista dell'"autoeducazione permanente" e all'aggiornamento dei quadri degli Enti locali e della scuola nella prospettiva di un "Sistema formativo integrato" nel territorio.*
- Fornire una completa sperimentazione di tutte le tecniche artistiche. Favorire l'accesso ai corsi DIPS*
- Lezioni monografiche riguardanti i maggiori eventi artistici, gli autori e le singole tecniche attraverso i tempi.*
- Struttura e attrezzature specifiche, assistenza continua di docenti qualificati durante tutte le fasi di lavoro.*
- Tecniche insegnate: pittura, grafica, calcografia, plastica, fotografia.*
- Destinatari: tutti gli adulti in particolare: operatori culturali e insegnanti di scuole di ogni ordine e grado.*
- Periodicità: bisettimanale, con due lezioni pomeridiane di due ore ciascuna.*
- Durata del Corso: tre anni, da ottobre a giugno di ciascun anno.*
- Coordinatore: Massimo Pompeo, Sergio Ban**

**LATINA**

**CORSO DELLA REPUBBLICA, 239**  
**04100 LATINA**  
**SEGRETERIA: dalle ore 17**  
**alle ore 20**  
**Tel. 0773/478788**

... e questo è quello che passa il Comune.



*Il Sindaco*

*Ho il piacere di invitare la S.V.  
alle manifestazioni che si  
terranno domenica 13 dicembre p.v.  
in apertura delle celebrazioni del  
Natale di Latina.*

DELLIO BEDI

55<sup>o</sup> 18 dicembre  
NATALE DI LATINA

PROGRAMMA  
domenica 13 dicembre

ore 10,30  
Palazzo della Cultura  
Piccolo teatro

"Premio Latina per il tascabile"  
- Saluto del Sindaco  
- Proclamazione dei vincitori da  
parte del Presidente della Giuria  
On. Dr. Giulio Andreotti

ore 12,00  
Palazzo della Cultura  
Sale mostra

- Inaugurazione della mostra:  
"Immagini dell'Agro Pontino"  
del pittore Giulio Aristide Sartorio

ore 17,00  
Quartiere Trieste  
Via Virgilio

- Inaugurazione della statua di  
S. Francesco d'Assisi, opera  
dello scultore Antonio Cotignoni

ore 18,00  
Chiesa dell'Immacolata

- Santa Messa officiata dal Vescovo  
di Latina S.E. Mons. Domenico Pecile.



## nuove professioni ASSEMBLEA DEGLI OPERATORI SOCIO-CULTURALI A PRIVERNO.

Il 14 novembre, presso il Consorzio per i servizi culturali di Latina, si è riunita l'Assemblea degli operatori socio-culturali della provincia di Latina che, tra l'altro, ha rinnovato il suo Direttivo. Sono risultati eletti (in ordine alfabetico):

- Salvatore Capirci - Priverno - tel.96085 (Presidente)
- Edoardo Duratorre - Castelforte - tel.0771/66008
- Addolorata Esposito - Aprilia - tel.06/922291 (Vice Presidente)
- Aurelio Paradiso - Latina - tel.498619 - 497265
- Maurizio Perticaroli - Sezze - tel.887184 (Segretario, Economo-Cassiere)
- Corrado Pesce - Fondi - tel.0771/532064
- Carmine Pirozzi - Cori - tel.06/9679777
- Alberto Serarcangeli - Latina - tel.478788
- Marcello Zei - S.Felice Circeo - tel.527566

Esso ha immediatamente provveduto alla stesura di un programma ed ha convocato un'Assemblea straordinaria da tenere a Priverno il 17 gennaio 1988 alle ore 9 per discuterlo ed approvarlo.

Poichè i canali di informazione di cui può disporre non sono estremamente capillari, l'ASSOPER confida nella collaborazione di tutti per diffondere tale notizia ad altri operatori socio-culturali, ad associazioni e cooperative impegnate nella promozione culturale, a tutto il volontariato pontino.

Chi non è ancora iscritto all'ASSOPER potrà farlo in occasione dell'Assemblea durante la quale funzionerà in permanenza il servizio di segreteria per tale adempimento.

Le quote di iscrizione sono le seguenti: L.10.000 per singoli operatori; L.20.000 per associazioni e cooperative (con diritto a due voti).

I soci impossibilitati a partecipare possono delegare altri soci a rappresentarli ed a votare per loro in Assemblea. Ai partecipanti verrà assicurata gratuitamente la colazione di lavoro per consentire una maggiore durata della discussione sull'ordine del giorno.

Per quei lettori che non sono aggiornati sulla problematica di questa categoria vengono riportate alcune utili e sintetiche informazioni.

Fino a qualche anno fa negli Enti locali il servizio culturale più diffuso era quello di lettura e quindi gli unici operatori impiegati nei Comuni erano i bibliotecari, ma oggi, specialmente grazie all'attuazione della legge regionale n.32 del 1978 e con l'inserimento dell'"animazione culturale" nei Servizi sociali, è sorta la necessità di un'altra figura pro-

AL COMITATO DI COORDINAMENTO DELLE ASSOCIAZIONI  
SOCIO-CULTURALI DEL LAZIO  
C/O ASSOPER  
CENTRO COMUNALE DI PROMOZIONE CULTURALE  
VIA CONSOLARE  
04015 PRIVERNO

Adesione al Coordinamento.

Il sottoscritto:

Cognome

Nome

Via

Città

Telefono

Qualifica

a titolo personale o a nome dell'Associazione:

aderisce al Coordinamento regionale delle associazioni socio-culturali del Lazio ed a collaborare alla redazione della Rivista "CARGO" con lo invio di notizie riguardanti i seguenti settori:

- musica
- teatro
- ricerca storica e sulle tradizioni locali
- arti plastiche e figurative
- cine-fotografia
- salvaguardia, valorizzazione e fruizione dei beni ambientali
- altri settori (specificare):

(sottolineare la voce che interessa).

Data:

Firma:

N.B.: Si prega di compilare a macchina o in stampatello.

fessionale capace di coprire tutta la vasta gamma di attività che va dalla ricerca all'organizzazione, dall'animazione agli spettacoli, ecc. lavorano a tempo pieno o parziale o con rapporto di convenzione a favore degli Enti locali e loro Consorzi.

Tutti i Comuni, i due Consorzi e la Provincia si avvalgono da anni di associazioni e cooperative in convenzione e alcuni Enti locali hanno già alle loro dipendenze operatori socio-culturali.

Proprio in questo secondo semestre 1987 vengono ripartiti 765 milioni di contributi in attuazione della citata legge 32 tra le associazioni di promozione culturale per realizzare i progetti finanziati dalla Regione Lazio. In considerazione del loro crescente ruolo nello svolgimento di programmi pubblici, gli operatori socio-culturali vogliono oggi un loro Albo professionale e quindi il riconoscimento di quel profilo professionale così ben determinato dalla Scuola regionale per operatori sociali del Comune di Milano e che ha già al suo attivo decenni di esperienze, al fine di tutelare e accentuare la professionalità accumulata.

Pertanto hanno predisposto una proposta di legge, approvata nella sua stesura definitiva durante il Convegno di Suio Terme, sul cui contenuto si sono già espressi positivamente il Consiglio Provinciale di Latina e i Consigli Comunali di Lenola e SS. Cosma e Damiano.

In attesa che altri consigli comunali decidano al riguardo (Sezze, Priverno, Castelforte, Fondi, Monte S. Biagio), l'Associazione di categoria sta realizzando programmi formativi a favore degli operatori socio-culturali della nostra Provincia.

Dopo i corsi di Cisterna, Formia, Bassiano, Priverno, attuati in collaborazione con i due Consorzi culturali (di Latina e di Cori) e i Comuni, l'ASSICER sta varando un programma pluriennale di formazione in collaborazione con l'Assessore Provinciale alla Cultura Luigi Torelli.

E' un significativo contributo per un maggiore e più qualificato inserimento di giovani nel "terziario avanzato"; è nello stesso tempo un grande passo avanti per uno standard di servizi socio-culturali che ci avvicinerrebbe all'Europa più di mille gemellaggi e che porrebbe reali premesse per una seria prevenzione a favore delle fasce di età più a rischio (giovani, adolescenti).

L'apertura di Centri di promozione culturale a Priverno, Sezze, Cisterna, Bassiano, Formia, Castelforte, ecc. nonché di Ludoteche a Sezze e Cori ed i numerosi progetti di strutture permanenti da parte della maggior parte dei Comuni pontini, costituiscono già significativi contributi in questa direzione.

Inoltre nel momento in cui muove i primi passi il nuovo Consiglio di Amministrazione del Consorzio di Latina e sta per nascere un terzo Consorzio nella zona sud con il patrocinio della Provincia, tutta la problematica su indicata diventa di estrema attualità per l'incidenza che può e deve avere sulle scelte di politica culturale delle istituzioni le quali dovranno finalmente orientarsi, nella loro totalità, anche verso attività di educazione permanente, caratterizzate da progetti territoriali, oltre che verso le tradizionali attività élitarie che finiscono per essere sempre prevalenti.

Per tutti questi motivi, l'Assemblea del 17 gennaio : sarà sicuramente vivace ed interessante e ad essa sono invitati a partecipare tutti gli operatori socio-culturali, soci ed amici, sia dipendenti pubblici che quelli appartenenti alle centinaia di associazioni che vivacizzano la Provincia di Latina.

L'incontro sarà l'occasione per la distribuzione omaggio del primo numero della rivista "Cargo", espressione del Coordinamento regionale delle associazioni culturali.

Aurelio Paradiso

*Aurelio Paradiso*  
9.XII.1987



Laboratorio di grafica

## CONVEGNO AZIENDE AD ALTO RISCHIO IN PROVINCIA DI LATINA

Nel preparare questo convegno, preceduto da un corso di formazione, abbiamo riscontrato molte difficoltà come Segreteria dell'UST e FLERICA e che grazie al lavoro dei delegati di alcune Aziende siamo riusciti a superare.

La raccolta dei dati attraverso un questionario, la lettura tecnica e le soluzioni che tenteremo di dare rimarcheranno queste difficoltà che con l'aiuto degli Esperti, oggi cercheremo di superare. Abbiamo voluto in questa fase cimentarci con un problema molto difficile e scottante, sapendo che comunque il nostro lavoro sarà utile per continuare a perseguire un obiettivo molto sentito dai lavoratori e cioè quello di dare corpo e concretezza, ad una parola importante della riforma sanitaria che è la "prevenzione".

Infatti non basta indicare delle linee guida di riforma se poi rimangono inattuati, non è sufficiente fare dei dibattiti generali di denuncia fine a se stessi, se poi non si agisce nel concreto. Non si risponde alle esigenze dei lavoratori e della gente se continuiamo a prendere atto che le cose non funzionano e se insieme non riusciamo ad individuare le resistenze, le responsabilità, le incompetenze che non permettono di concretizzare le pur giuste intuizioni di riforma.

Se oggisi chiede all'utente che cosa ne pensa della sanità e della sua riforma, ormai decennale, si scopre un senso di rassegnazione e fatalismo che fa subito rispondere che purtroppo nulla cambierà. Certamente è sconcertante questa affermazione, ma come gli si può dare torto se poi noi tutti viviamo quelle stesse sensazioni? Magari per gli addetti ai lavori le motivazioni saranno più o meno diverse e forse più pertinenti, ma sicuramente con lo stesso senso di impotenza rispetto all'indifferenza di chi dovrebbe occuparsi di questi problemi.

Qualche tentativo più o meno condivisibile di slancio di idee e di promozione in questi ultimi tempi si sta facendo (vedi le proposte di Donat Cattin) ma la strada è ancora molto incerta sulla scelta da effettuare mantenendo coerente l'impostazione della riforma, rispetto alla esigenza di una maggiore efficienza ed efficacia dei servizi stessi.

Nel giro di poco tempo come CISL abbiamo prodotto quattro iniziative su questi problemi e dobbiamo se non altro riscoprire che su queste tematiche, la gente si aspetta molto dal sindacato, ed in fondo siamo sicuri che mettendo in campo tutta la nostra capacità contrattuale ed il nostro peso politico riusciremo ad invertire la tendenza del fatalismo e dell'impotenza. Come? Innanzi tutto senza più essere dei grilli parlanti, ma facendo seguire alle analisi i fatti arrivando anche alla mobilitazione, tenendo ben presente di non cadere negli allarmismi più sfrenati e deleteri per essere poi ricattati, tra l'ambiente e l'occupazione.

Infatti si tratta di essere più consapevoli soprattutto sulla materia che trattiamo e che è il rischio sul lavoro, e le conseguenze sull'ambiente circostante, trattandosi di aziende ad alto rischio. Questo problema va visto ed analizzato soprattutto con professionalità tecnica, adeguata alle esigenze di sicurezza. L'aspetto più importante è l'informazione perchè attraverso la consapevolezza di quello che si fa, di quello che potrebbe succedere valutandone addirittura la probabilità che ciò avvenga si può prevenire il rischio. La stessa parola "rischio" ha bisogno di studi e definizioni precise, altrimenti non facciamo chiarezza sul suo significato. Volendo fare un accenno in questa relazione, possiamo dire che l'analisi del rischio si articola attraverso:

- a) L'IDENTIFICAZIONE cioè la definizione e la sua descrizione
- b) LA STIMA cioè il processo di valutazione della probabilità di accadimento e della valutazione delle conseguenze;
- c) IL CONTROLLO cioè il processo di confronto con obiettivi di sicurezza per stabilirne l'accettabilità e per ridurre e mitigare gli effetti di eventi.

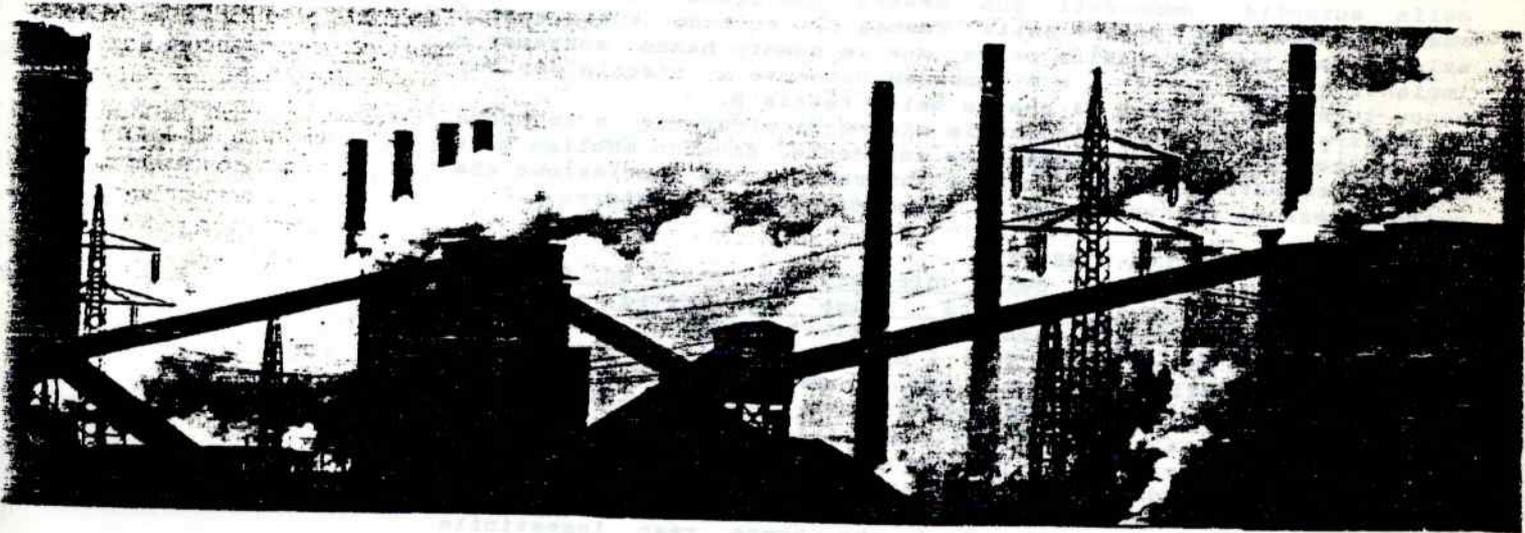
Normalmente i rischi si dividono in:

- a) convenzionali, attività di lavoro in generale;
- b) specifici, rispetto alle sostanze che si manipolano;
- c) grandi rischi potenziali, quelli che stiamo affrontando oggi, sapendo che a loro volta possono essere individuati in incendio, esplosione e rilascio di sostanze tossico-nocive.

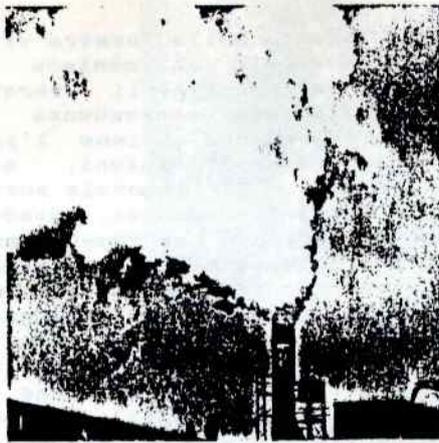
CISL PONTINA  
2 DICEMBRE 1987

In fondo ogni momento o atteggiamento della nostra vita presenta un rischio, si tratta di prevenirlo in maniera che rimane ponderato e quindi si affronta consapevoli perchè la non conoscenza del rischio e delle sue conseguenze crea danni sicuramente maggiori; anche perchè quando avviene l'incidente si trovano diverse motivazioni, giustificazioni, arbitri ed arbitrati che lasciano esterefatti. E' immorale sostenere che comunque ci sarà chi paga in termini economici, quando la vita, l'integrità fisica, la dignità non hanno certamente prezzo. Non è forse una contraddizione che l'uomo ha spesso pagato con il prezzo della vita le sue scoperte, la rincorsa tecnologica, la necessità di un mondo più adatto alle sue esigenze di vita? Combattuti sempre nella scelta tra il progredire scientificamente oppure pagare dei prezzi. Sarebbe interessante anche qui fare un calcolo economico tra i costi e i benefici perchè se tra i costi mettiamo il rischio di perdere quell'equilibrio che di fatto potrebbe sconvolgere tutto il nostro sistema naturale, sicuramente il nostro atteggiamento sarà quello di rifiuto del progresso scientifico e tecnologico. La vera scienza, il vero progresso sono quelli che necessariamente devono avere come obiettivo primario la tutela dell'ambiente e l'integrità fisica dei suoi destinatari.

Queste affermazioni stanno a dimostrare che è necessario, anzi è indispensabile utilizzare la tecnologia per prevenire i rischi e per non trovarci di fronte a situazioni quali si sono verificate in ordine di tempo: Seveso, Bohpal, Nantes, Massa Carrara, per cui la sfida sta nel trovare quell'equilibrio tra progresso scientifico, tecnologico, occupazione e sicurezza. La questione ambiente assume sempre più carattere di emergenza e il sindacato deve accentuare la propria attenzione, per rendere efficace, continua e concreta, la propria azione su tale tematica. Nel corso degli ultimi anni, leggi e direttive si



susseguono senza che a queste vengano dedicate le dovute attenzioni a livello periferico, impedendone nei fatti la loro completa applicazione. E' così anche per la direttiva CEE 501/82. Il problema dei "Grandi Rischi" viene alla ribalta dopo l'incidente all'ICMESA di Seveso nel '76. Lo stesso incidente SEVESO segna una svolta nel modo di concepire i nuovi indirizzi produttivi e la qualità dei nuovi rischi derivati dallo sviluppo tecnologico, con crescenti difficoltà nel governarli. Tanto è vero che l'Italia propone agli altri paesi aderenti alla CEE di stabilire norme e direttive comuni, per prevenire incidenti analoghi a quelli dell'ICMESA di Seveso. Dall'insieme di queste volontà scaturisce la direttiva CEE 501/82 detta anche "sui grandi rischi" o "post-Seveso". Con il passare del tempo i grandi rischi industriali diventano uno degli aspetti rilevanti dell'inquinamento industriale, senza pensare alle conseguenze sia sull'ambiente che sull'uomo.



DIRETTIVA CEE 501 DEL 26/2/82

Premesso che per grandi linee la direttiva sia a conoscenza dei presenti, è bene sottolinearne i punti qualificanti:

1) impone alle imprese la presentazione di uno studio della affidabilità e della sicurezza degli impianti con lo scopo di prevenire gli incidenti e per limitarne le conseguenze sull'ambiente e sull'uomo;

2) lo studio una volta effettuato deve essere notificato ad una autorità pubblica che ne verifica i contenuti;

3) per l'individuazione dei grandi rischi la normativa CEE segue il criterio delle quantità delle sostanze presenti in ciclo e in stoccaggio nei processi produttivi definendone i relativi quantitativi nonché l'individuazione delle sostanze stesse e il tipo dell'impianto.

Per cui neivari allegati in effetti c'è una suddivisione delle aziende in tre fasce o categorie A, B, C, con queste differenze: per la fascia A è obbligatorio il piano di emergenza anche esterno; per la fascia B è obbligatorio il rapporto di sicurezza aziendale e di affidabilità per gli impianti e solo su richiesta delle autorità competenti può essere obbligata al piano di emergenza esterno; mentre nella fascia C, ci sono tutte quelle aziende non previste nelle prime due in quanto hanno sostanze o impianti diversi dalla A e B comunque ritenute a rischio per cui hanno lo stesso obbligo di quelle della fascia B.

4) Inoltre la direttiva indica le misure di sicurezza e le norme da seguire in caso di allarme per incidente, facendo obbligo alle autorità competenti di informare i lavoratori o la popolazione che potrebbe essere coinvolta con un piano di emergenza esterno.

LIMITI E CARENZE DELLA DIRETTIVA

La prima grande carenza della direttiva è stata ed è il mancato recepimento in apposita legge nel nostro paese.

Le ragioni di questi ritardi sono attribuibili ai conflitti e alle indecorose competizioni tra i ministeri che dovrebbero avere la titolarità delle competenze per la gestione dell'intervento istituzionale. Tanto che la commissione CEE il 14/12/86 ha denunciato l'Italia alla Corte di Giustizia della Comunità per il mancato recepimento della Direttiva stessa. Pertanto in mancanza di una legge quadro che organizza tutta la materia, e la regolamenti in maniera organica, si sono scatenate ordinanze, decreti ministeriali e circolari che hanno reso ingestibile qualsiasi iniziativa.

Ne vogliamo ricordare alcune del Ministero degli Interni:

- D.M. 16/11/83 - elenco delle attività soggette nel campo dei rischi di incidente rilevante.

- D.M. 2/8/84 - norme e specificazioni per la formulazione del rapporto di sicurezza ai fini della prevenzione di incidenti nelle attività a rischio rilevante.

- Circolare 20/6/86 n. 16 - Linee guida per la formulazione del rapporto di sicurezza ai fini della prevenzione incendi;

dal Ministero della Sanità - ordinanza del 21/2/85. Effettuazione censimento delle attività industriali comportanti il rischio di incidenti rilevanti rientranti nel campo delle applicazioni della Direttiva CEE 501/82.

L'accavallarsi di tutte queste iniziative ha prodotto un disorientamento da parte di tutti, degli organi periferici e delle istituzioni, che si sono trovati ad operare in un quadro disorganico e senza punti di riferimento.

Ma soprattutto con la consapevolezza da parte delle aziende, che in mancanza di leggi specifiche non avrebbero subito nessuna sanzione o conseguenza. Una seconda carenza è avuta in una gestione tutta centralizzata del problema. Basti pensare che i dati del Censimento del Ministero della Sanità, per l'identificazione delle aziende a rischio, si è avuta attraverso

l'autonotifica. Quindi basata sulla maggiore o minore correttezza, serietà e disponibilità delle aziende ad autonotificarsi.

In provincia di Latina il fenomeno che abbiamo registrato, proprio per l'effetto dell'abbassamento dei quantitativi delle sostanze che le aziende hanno effettuato, è il presente: 1) a seguito del censimento del Ministero della Sanità dell'85 avevamo 9 aziende dichiarate ad alto rischio ed erano Bristol - Cebri - Mira Lanza - Uniroyal - Good Year - Malco 1 e 2 - Silia - Recordati - Angelini;

2) alla data del 9/9/87 ne erano rimaste solo 5: Malco, Uniroyal, Angelini, Bristol, Silia;

3) alla data del 30/11/87 solamente Silia e Malco.

Non è certamente che dal censimento del Ministero della Sanità si sia posto sotto controllo la situazione degli impianti a rischio. Tant'è che la direttiva non considera il rischio cumulativo che diverse sostanze, di per se non considerate pericolose in quanto non rientrano nei quantitativi fissati, e che complessivamente possono costituire un pericolo potenziale.

O basti pensare che la direttiva non tiene in considerazione l'ubicazione delle attività produttive in rapporto al territorio ponendo così sullo stesso piano un impianto costruito in zona isolata da un altro posto in pieno centro abitato.

Anche se poi il piano di emergenza si dovrà necessariamente basare su questo dato e da qui sicuramente ci sarebbe bisogno di affrontare tutta la problematica della VALUTAZIONE DELL'IMPATTO AMBIENTALE per gli insediamenti produttivi.

In questa situazione anche le regioni hanno giocato un loro ruolo. Sono note le iniziative delle Regioni Emilia Romagna e Lombardia, che sulla base di deliberazioni dei consigli regionali si sono mosse per identificare con criteri omogenei, i processi e gli impianti esitenti a rischio, per poi definire i termini di affidabilità e le misure di prevenzione e di emergenza da adottare.

Anche la regione Lazio, con deliberazione del 22/11/86 intendeva procedere ad un suo censimento. Ma di quella deliberazione non si è fatto nulla.

Questo convegno organizzato dalla UST CISL unitamente alla Flerica CISL, la categoria dei chimici, vuole raggiungere alcuni fondamentali obiettivi:

1) una conoscenza e una sensibilizzazione sul problema delle attuali normative comunitarie e nazionali;

2) analizzare la situazione di Latina, che in base ai dati raccolti, presenta 2 aziende nella fascia A, 25 nella fascia B, 58 nella fascia C. Dati questi alquanto preoccupanti;

3) un confronto franco e leale con le istituzioni preposte al controllo e con le organizzazioni imprenditoriali affinché non si continui a spendere il termine "Grande Rischio" senza sapere cosa significa, senza ingigantirlo, ma tanto meno minimizzarlo, altrimenti si finirebbe per sottovalutare il problema. Questo sì che sarebbe veramente un grande rischio!!!;

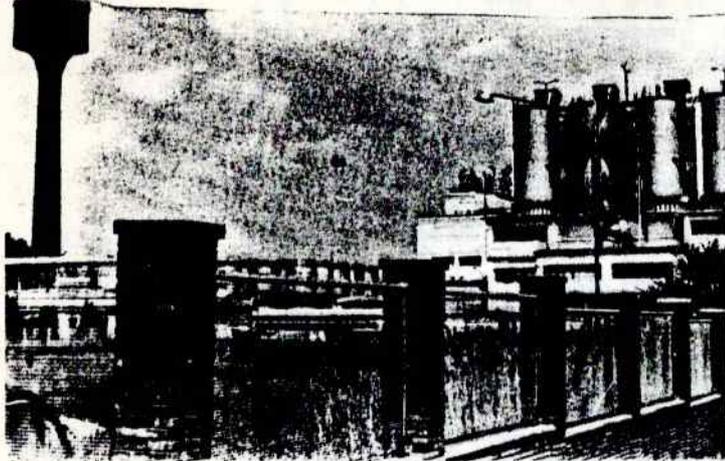
4) far assumere alla Prefettura due posizioni:

la prima nell'obbligare equindi richiedere anche alle aziende classificate in fascia B con direttiva CEE il rapporto di sicurezza, strumento essenziale e fondamentale;

la seconda è quella di decidere di concerto con la Protezione Civile e le USL territorialmente competenti i piani di emergenza e di evacuazione della popolazione civile;

5) avere i servizi sanitari (pronto soccorso) adeguati e soddisfacenti all'esigenza dell'utenza in caso di incidente, attraverso il censimento delle sostanze presenti onde poter svolgere una eventuale adeguata cura;

6) Sul piano legislativo poniamo una questione fondamentale. Sappiamo che esistono due disegni di legge (atti del Senato n. 1871/86) decaduto con la legislatura e un altro presentato in agosto 87 (atti del Senato n. 406) per cui il nostro impegno, anche confederale su questa materia dovrà essere, oltre alla necessaria accelerazione dell'iter di approvazione, dall'altro, nel merito, rimarcare una filosofia di impostazione che è quella dell'accentramento strategico con il decentramento operativo. Avere l'ISPESL, l'Istituto Superiore di Sanità, la ENEA DISP e le USL, significa che non è proprio opportuno ipotizzare la creazione di altre strutture incaricate al controllo delle aziende ad alto rischio. Sarebbe irrazionale ed antieconomico perché inevitabilmente si accavallerebbe con quelle esistenti; per questo noi sosteniamo che sia più corretto regolamentare e potenziare l'esistente.



CHE COSA E' EMERSO DAI QUESTIONARI SULLE TEMATICHE DI PREVENZIONE AMBIENTALE E DI INTEGRITA' FISICA NEI LUOGHI DI LAVORO

Dal campione delle aziende prese in esame due sono farmaceutiche (ABBOTT e PFIZER); quattro aziende producono sintesi chimiche (RECORDATI, BRISTOL, NALCO, ANGELINI); una azienda produce gomme (GOODYEAR); un'altra produce antiparassitari (SILIA).

I maggiori problemi di rischio vengono evidenziati dalle aziende che producono sintesi chimiche e dall'azienda che produce antiparassitari.

La quasi totalità delle aziende risulta essere ubicata a ridosso dei centri urbani o vicino a nuclei abitativi, nonché a ferrovie e strade statali.

La situazione dei depositi e stoccaggi interni alle aziende ci risulta essere soddisfacente e con le opportune misure di prevenzione, bacini di contenimento, segnalatori, sistemi antincendio ecc.

Sottoposti a rischi di esplosione, incendio, rilascio di sostanze ci risultano essere circa 600-700 lavoratori.

Per la popolazione interessata andrebbe fatta una stima da parte degli organi competenti in quanto riteniamo importante la conoscenza di questo dato.

Particolari ritardi hanno la SILIA, L'ANGELINI, per l'applicazione delle norme contrattuali, infatti i lavoratori non sono a conoscenza delle schede delle sostanze e delle caratteristiche dell'impianto, così come non esistono registri dei dati bio-statistici sia all'Angelini che alla Nalco anche se in parte viene compilato il registro dei dati ambientali dall'Angelini.

Inoltre emerge dai questionari che in tutte le aziende viene compilato il libretto sanitario, bisognerà sicuramente controllare il modo, la correttezza e la compilazione stessa. Così come per le visite sanitarie deve essere verificata l'accuratezza delle visite e la loro completezza. Questo dubbio ci viene perché in una successiva domanda del questionario, dove indichiamo la qualità e la quantità della presenza in fabbrica del medico o del servizio sanitario, per tre aziende (Nalco, Silia, Angelini) il servizio è insoddisfacente (mediamente otto ore settimanali). Quindi secondo noi c'è una carenza del servizio sanitario stesso, con visite approssimative e scarse e i libretti sanitari compilati in maniera poco accurata.

I vari CdF Silia, Nalco, Angelini, dovrebbero recuperare al più presto questi aspetti contrattuali, dotandosi della Commissione Ambiente. I principali obiettivi devono essere l'applicazione dell'art. 42 del CCNLL dei chimici, che per la sua completezza e la sua particolarità non ha eguali nel panorama sindacale italiano.

Per quello che concerne l'indagine ambientale e di monitoraggio, nella maggior parte delle aziende si segna il passo. Tranne alla Recordati dove l'indagine oltre ad essere stata effettuata, è stata anche portata a conoscenza delle parti interessate con

risultati soddisfacenti rispetto al risanamento ambientale. E' importante che anche nelle altre realtà, dove sono state effettuate le indagini da parte di enti specializzati (Silia e Pfizer), raccogliere i risultati e valutarli per assumere le iniziative necessarie. Dove invece l'indagine è stata svolta dalle direzioni aziendali in accordo con CdF, è opportuno che questi risultati vengano portati a conoscenza delle strutture Sanitarie e di Prevenzione territoriale, per coinvolgerle e stabilire le priorità su cui intervenire, nonché valutare l'applicazione delle nuove metodologie di intervento e di analisi.

Discorso a parte merita l'analisi di affidabilità e di sicurezza degli impianti proprio per la specificità sia dei questionari che del convegno odierno.

Dai dati in nostro possesso, soltanto la Recordati ha effettuato questa analisi, e ne ha data copia dei contenuti alla struttura sindacale di fabbrica. Mentre per la Silia, Bristol, Nalco, risulta che le indagini le hanno svolte con dei tecnici interni. Questo è un grosso ritardo che hanno tutte le aziende censite dal Ministero della Sanità e deve essere recuperato al più presto sia per le aziende classificate in fascia A, sia per le aziende classificate nella fascia B.

A tal proposito noi pensiamo che sia opportuno demandare questi studi ad enti specialistici privati o di diritto pubblico, dove hanno grosse esperienze e competenze di analisi del genere.

Demandiamo quindi a tutti i CdF la richiesta e la rivendicazione di detti studi. Anche perchè la stesura dei rapporti di sicurezza nelle aziende censite in fascia A è reso obbligatorio, per poi elaborare il piano di emergenza esterno, mentre per quelle in fascia B hanno l'obbligo di averlo e di presentarlo solo su richiesta delle autorità competenti.

In tre grandi realtà industriali sono state eseguite delle prescrizioni o disposizioni da parte di enti di controllo. E tutte ricadenti nel territorio di Aprilia. Questo sicuramente scaturisce dalla buona presenza e dall'egregio lavoro che la USL LT/1 di Aprilia per il servizio di igiene industriale ha svolto in questi ultimi anni, superando quelle difficoltà che non consentono ancora alle altre USL di avere gli stessi risultati in termini di efficienza e di efficacia.

Un aspetto di grosso interesse, e dove si registrano le più grandi carenze, è nel settore dell'informazione e dell'aggiornamento sui problemi ambientali e della sicurezza.

Una indicazione che diamo ai CdF è quella di contrattare con le aziende l'utilizzo delle 150 ore, previste dal CCNL per corsi di aggiornamenti e formazione sulle questioni della sicurezza e dell'ambiente, per rendere edotti i delegati e i lavoratori così come prescrive il D.P.R. 303 art. 4 sui rischi aziendali. Infatti ci risulta che in quasi tutte le aziende ci sono squadre di emergenza che in molti casi vengono anche adeguatamente e sufficientemente addestrate, ma poi la generalità dei lavoratori non è informata. In particolare questo va fatto per Good Year pur apprezzando il lavoro dei delegati dell'ambiente.

Infine dai questionari pervenutici e da noi esaminati, possiamo ritenere soddisfacente il lavoro dei delegati della BRISTOL e della RECORDATI considerando le difficoltà e la complessità delle loro aziende. I delegati dell'Angelini e della Nalco debbono selezionare meglio il loro lavoro puntando all'applicazione di tutti gli strumenti contrattuali e al miglioramento dei servizi sanitari aziendali per una maggiore presenza del medico di fabbrica che deve essere uno specializzato in medicina del lavoro. I delegati della Silia oltre al superamento dei ritardi sin qui accumulati facendo rispettare tutti gli aspetti dell'art. 42 del CCNL e puntare maggiormente ad una presenza costante del personale sanitario, devono contrattare con l'azienda particolari indagini di monitoraggio ambientale e di sicurezza e affidabilità degli impianti in considerazione dei prodotti manipolati per la loro pericolosità, nocività e tossicità; si deve tener presente la permanenza dell'azienda nella fascia A definita ad alto rischio, per la quale è necessario in brevissimo tempo elaborare anche il piano di emergenza esterno. Così anche per la Nalco.

Meno problemi di carattere ambientale hanno l'Abbott e la Pfizer e si ritiene sufficiente il lavoro sin qui fatto, ma occorre continuare a gestire questi problemi con continuità.

Per cui possiamo sicuramente affermare che è necessario in questa prima fase concludere il lavoro fin qui svolto, con le indicazioni fornite, per poi passare alla elaborazione dei piani di emergenza esterni che oggi riguardano solamente due aziende, la Silia e la Nalco, sapendo anche quale è il metodo da seguire per la costruzione e definizione di tali piani così come è riportato nella circolare del Ministero degli interni (Commissione Protezione Civile) del 3/12/85 n. 3604.

\*\*\*\*\*

( Continua da pag. 4 )

sione non può essere titolo per il collocamento obbligatorio ( non va dimenticato che nel nostro paese ci sono oltre 5 milioni e mezzo di 'pensionati-invalidi', mentre ci sono - d'altra parte - oltre 200 mila "handicappati" nelle liste di collocamento obbligatorio, i quali chiedono di essere utili e "produttivi", non di essere assistiti).

Per questo noi ribadiamo che occorre disboscare la foresta dei falsi invalidi come aspetto della più generale battaglia per l'integrazione sociale e lavorativa.

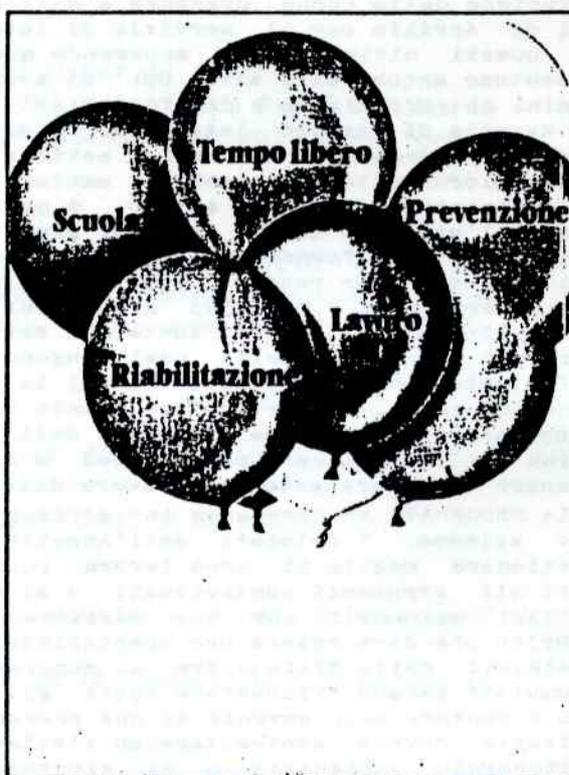
Ciò detto, tutti sappiamo come gli utenti paghino con la loro pelle per una iniqua politica finanziaria che contrasta sempre di più la spesa pubblica, tagliando le spese per investimenti sociali. "Tanti soldi per tanti invalidi" per troppi terremotati, per un'infinità di Enti Inutili, si dice ( ed in ciò non si può non essere d'accordo). Ma si tace sulla lotta contro l'evasione fiscale ( si parla di 100 mila miliardi di lire all'anno ! ), contro gli sprechi, contro la mancanza di servizi sociali innovativi, contro l'assistenzialismo (un 'handicappato' istituzionalizzato costa 2-3 o più volte di più che se fosse correttamente soccorso nella famiglia, nel quartiere, nella scuola, nella formazione professionale e nella collocazione in azienda, con interventi socio-educativo-assistenziali e socio-sanitario riabilitativi programmati, mirati ed integrati).

#### 4. LA FORMAZIONE PROFESSIONALE E L'OCCUPAZIONE COME LOTTA CONTRO L'EMARGINAZIONE DI RITORNO DOPO LA SCUOLA DELL'OBBLIGO.

Dopo il primo gradino dell'integrazione sociale degli "handicappati" con l'inserimento nella scuola dell'obbligo, per una buona parte dovrebbe essere aperto il gradino successivo della formazione professionale finalizzata al collocamento obbligatorio in azienda (o nella P.A.).

Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla Sede nazionale A.N.F.F.A.S. - Via Varese, 7 - 00185 Roma, Tel. (06) 49.51.894 - 49.52.275 - o alla Sezione A.N.F.F.A.S. più vicina.

## Insufficienza Mentale: una realtà da affrontare. Ricordalo.



**Associazione Nazionale Famiglie  
Fanciulli e Adulti Subnormali**

Per altri dovrebbe essere agevolato il proseguimento degli studi nelle scuole e negli Istituti di 2° grado, mentre per i gravi (non autonomi non autosufficienti) occorrono strutture socio-assistenziali-rieducative territoriali, aperte al sociale.

Questi concetti portano ad un'altra considerazione: lottare contro la cultura assistenzialistica che finisce con l'istituzionalizzare e con il ghettizzare. La miglior cura per l'handicappato non è quella di essere ostinato in istituto o nel 'laboratorio protetto' per essere controllato dagli "esperti", ha quella di poter sentirsi utile alla collettività, di poter comunicare, di valorizzare la propria personalità.

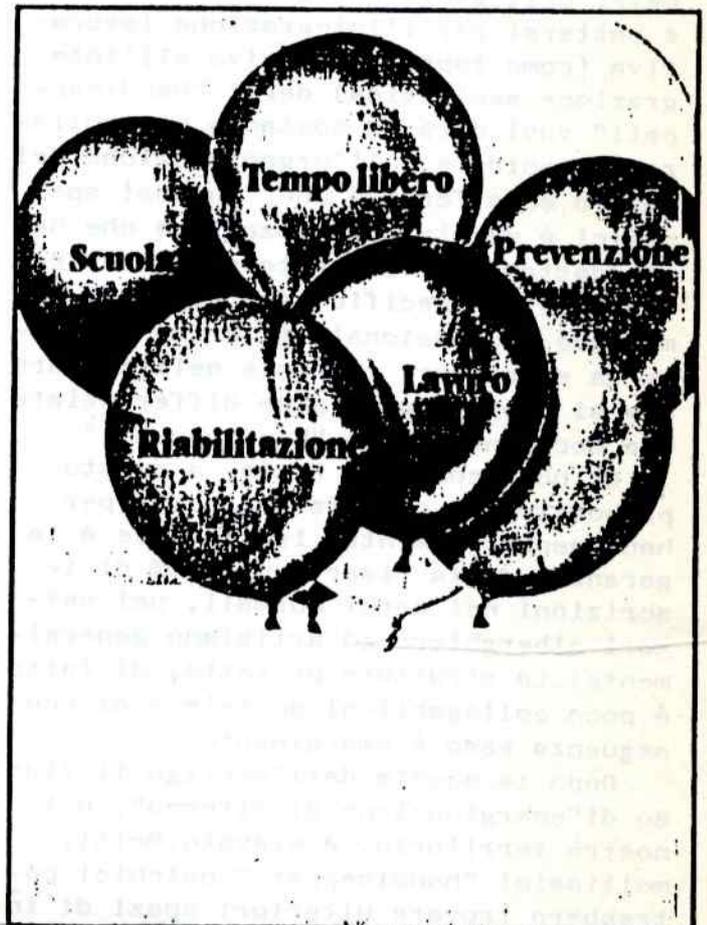
Nel territorio pontino il fenomeno dell'emarginazione sociale degli 'handicappati' è molto rilevante.

Soltanto nell'area comunale di Latina sono direttamente coinvolte circa 700 famiglie, vale a dire circa 2500 lavoratori (almeno 3 familiari sono legati alla presenza tra loro di un minorato), pari al 2,5% della popolazione residente.

Dati di fonte comunale e del provveditorato agli studi parlano di oltre centocinquantacinque minorati psicofisici (con netta prevalenza degli psichici) scolarizzati, di una cinquantina di psicofisici relegati in famiglia, di altrettanti nell'istituto totalizzante e di circa 500 tra ospedalizzati e demanicomializzati. La mancata riforma dell'assistenza contribuisce ad ostacolare, anche nel nostro territorio, lo sviluppo di progetti di prevenzione, recupero, socializzazione degli "handicappati". Spesso nell'azione degli enti locali pubblici prevale una logica che porta a circuiti emarginatori. Per esempio, nel Lazio ci sono migliaia e migliaia di "handicappati" negli istituti di ricovero, mentre si rinvia alle calende greche le comunità-alloggio e vengono sconosciute tutte le iniziative innovative ruotanti attorno ai "centri socio-educativi". In Lombardia (per citare una altra regione che, a differenza del Lazio, è storicamente meno "inquinata" dagli "I.P.A.B.") sino a qualche anno fa c'

erano 200 "Handicappati" nelle comunità-alloggio, 1500 nei "centri socio-educativi", 6000 negli Istituti di ricovero, mentre si vanno sviluppando i "gruppi-famiglia" (molti dei quali promossi dall'ANFFAS), e si consolidano i centri regionali di formazione professionale "con handicappati". Sono da segnalare, in particolare a Latina, i non pochi equivoci delle cooperative di lavoro, le quali diventano automaticamente dei "ghetti" che tolgono alle imprese e alla P.A. l'onere dell'inserimento nel lavoro dipendente attraverso il collocamento obbligatorio.

Non esitiamo a colligare questo fenomeno ad un pericoloso processo di regresso culturale sulla problematica, spesso contrabbandato come "nuove prospettive di soli arietà sociale" da certi amministratori pubblici fretto-



si di liquidare la questione della formazione professionale come premessa per il collocamento obbligatorio degli "handicappati" con sufficiente autonomia nel mercato del lavoro aziendale. (E' emblematica la scelta dell'A. comunale di Latina di togliere definitivamente la prospettiva di collocamento nel lavoro dipendente a diverse decine di "handicappati" con chiare potenzialità lavorative "sistemandole" nella gestione di alcuni parcheggi urbani...).

Si capisce facilmente come questa "mentalità culturale" allontani sempre di più l'idea integrazionista anche attraverso la formazione professionale finalizzata all'inserimento nel lavoro dipendente con regolare contratto, ed aggravi lo stato determinato dalla legge finanziaria mangia-fondi necessari per sostenere servizi sociali alla periferia.

Spesso si pronuncia la parola "solidarietà", ma la mente insegue i parametri dell'assistenzialismo. Discutere e battersi per l'integrazione lavorativa (come tappa successiva all'integrazione scolastica) degli "handicappati" vuol dire in sostanza controllare ed incidere sull'organizzazione del lavoro ed affermare che, in casi specifici è questa organizzazione che deve adattarsi al lavoratore e non viceversa. Nello specifico dei corsi di formazione professionale il primo problema da affrontare consiste nell'evitare che si ripropongano aree differenziate che accomunano solo "handicappati".

E' noto come nel Lazio, a questo proposito, si organizzano corsi "per handicappati" (mentre irrilevante è la garanzia della riserva del 20% di iscrizioni nei corsi normali, nei settori alberghiero ed artigiano generalmente). La struttura protetta, di fatto è poco collegabile al sociale e di conseguenza essa è emarginante.

Dopo la scuola dell'obbligo il flusso di "emarginazione di ritorno", nel nostro territorio, è elevato. Molti, moltissimi "handicappati" psichici potrebbero trovare ulteriori spazi di integrazione sociale attraverso la formazione professionale. Ma ciò precluso, oltre che dall'involuzione della legi-

slazione regionale, dalla stagnante situazione in materia di riforma del collocamento ordinario.

#### 5. IL QUADRO TERRITORIALE A LATINA E PROVINCIA.

Argomentando in tema di sviluppo, occupazione e formazione, è necessario che si faccia un preciso riferimento alla realtà territoriale locale, sia per quanto concerne il modo di intendere il "lavoro", l'"occupazione", la "formazione", sia per quel che riguarda l'impostazione della lotta per la riforma generale del collocamento. Senza questo riferimento non si capisce che senso possano avere i grandi temi dello sviluppo, del mercato europeo, delle nuove tecnologie e via discorrendo.

La realtà territoriale di Latina, da una nostra inchiesta, presenta le caratteristiche seguenti:

- disoccupazione di forze-lavoro, in particolare quelle giovanili, e -nel contempo- crisi delle professionalità esistenti, segnatamente in campo socio-educativo e socio-assistenziale.
- Sensibile espansione della domanda di servizi che viene soprattutto dagli emarginati e dai nuclei familiari e/o gruppi parentali di appartenenza.
- Tendenza alla privatizzazione dei servizi sociali pubblici, con un malinteso

---

Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla Sede nazionale A.N.F.F.A.S. - Via Varese, 7 - 00185 Roma, Tel. (06) 49.51.894 - 49.52.275 - o alla Sezione A.N.F.F.A.S. più vicina.

## Insufficienza Mentale: una realtà da affrontare. Ricordalo.

---

senso del pluralismo e la definitiva caduta nel "pluralismo delle istituzioni"- crisi della partecipazione degli utenti, delle forze sociali e sindacali sotto l'incalzare del disimpegno degli amministratori pubblici locali. Tendenza dell'utenza alla delega ai "potenti" ed al rifugio nel privato, sotto l'incalzare dell'isolamento nel quale viene viepiù ricac-

ciata e per la progressiva perdita di energie organizzative e di forza contrattuale. Degrado politico del ruolo del sindacato territoriale (vedi mancanza assoluta di piattaforme rivendicative della salute, di piani per l'occupazione e per la stessa formazione e qualificazione professionale). Disaggregazione o male-aggregazione delle altre forze sociali, con promiscuità di interessi e di ruoli, talora nell'associazionismo chiuso e nel cooperativismo di dubbio significato sociale, di cui fanno le spese i più deboli ed indifesi, si cade così nell'indifferenza, nell'individualismo, nel sostanziale disamore per il prossimo, (a Latina è utopistico-quando non è follia- parlare di volontariato e di Caritas Cristiana!), l'assetto dei servizi sociali esistenti resta legato alla peggiore tradizione (l'"handicappato", per esempio, è considerato alla stessa stregua dell'"ammalato", e non sono rari gli "handicappati" giudicati "guariti" dal locale servizio U.T.P.R.!) e sembra ripudiare a priori le più volte ipotizzate strutture e professionalità innovative che i reali bisogni richiedono. Questi "servizi" non si può davvero dire che si ispirino nella loro connotazione tecnico-funzionale, alla prevenzione dell'insorgere del bisogno. Così questo assetto contribuisce alla perpetuazione dell'assistenzialismo e della concezione della spesa pubblica sic et simpliciter come "spesa corrente" (e non come spesa di investimento sociale).

6. I SERVIZI SOCIALI ALLA BASE DI OGNI DISCORSO SU SVILUPPO, FORMAZIONE, OCCUPAZIONE.

E' auspicabile che da questo Convegno prenda l'avvio un ampio e coordinato lavoro di riflessione sui punti essenziali che emergono, in modo da giungere a conclusioni operative, al di là di un mero documento finale.

Questa Associazione si rende pienamente disponibile quanto a proposte relative allo specifico dell'integrazione lavorativa degli 'handicappati'. - nel frattempo invita gli organizzatori a far tesoro delle indicazioni che, in tema di formazione professionale "mista" (cioè 'con' e non 'per' handicappati), il Consiglio Scolastico distrettuale LT/3 ha finora invano illustrate nei propri programmi annuali la nostra azione, come associazione di utenti di specifici servizi sociali (che continuano a mancare nel territorio) si

colloca all'interno di un quadro più generale, che qui di seguito cerchiamo di riassumere.

E' sotto gli occhi di tutti l'attacco che, in nome della lotta all'inflazione, viene portato alle conquiste dello stato sociale, quasi che i servizi conquistati siano la causa delle passate e attuali difficoltà economiche e che la loro riduzione (anche in questi giorni cho la 'finanziaria bis') sia l'unica ricetta possibile per uscire dalla crisi. La filosofia che informa le scelte governative in materia di assistenza, previdenza e sanità è pur troppo questa. Si colpisce sempre più e si riduce il livello delle prestazioni in campo sociale.

Ciò produce un pesante arretramento: sul terreno della protezione sociale, al punto che "parlare di sviluppo e di formazione professionale facendo della sicurezza sociale e della 'salute' (così come la definisce l'organizzazione mondiale della salute), diventa pura demagogia, se non beffa.

E' da respingere l'identificazione che viene spesso proposta tra "spesa pubblica" e "spesa sociale", senza distinguere e quantificare la seconda in quanto parte della prima.

E' bene ricordare che l'Italia nei confronti degli altri paesi della CEE, è quello in cui la spesa sociale rimane sempre più bassa (25% contro la media del 30% europea).

Va aggiunto che la spesa sociale, nel nostro Paese, è finanziata circa per il 70% dai contributi dei lavoratori e delle aziende. La causa del forte deficit pubblico non è dunque la spesa sociale, sulla quale oggi - come sempre - infierisce la Legge Finanziaria, tacendo sulle spese militari (si pensi al mezzo miliardo e più di lire al giorno per mantenere la flotta nel Golfo Persico!) e sui trasferimenti alle imprese.

Noi siamo convinti - e con noi lo è sicuramente il sindacato dei lavoratori - che perdere ogni possibilità di occupazione degli handicappati rappresenta non solo uno svuotamento delle finalità dei servizi sociali e formativi, ma ancor più un passo concreto verso una società meno giusta e più barbara, fatta di emarginazione e di assistenzialismo.

Latina 27/11/1987  
ROSARIO LA NOCE

- ASTUTO GIOVANNA  
 - BORGHINI MARIA CRISTINA  
 - LESS CLAUDIA  
 - D'ACHILLE GIOVANNI  
 - PANICO GIUSEPPE

- CENTRO DONNA 'LILITH' -  
 - MONACELLI GIACOMO -  
 - NETTO GIANNI - 'LA MELACOTOGNA'  
 - PARADISO AURELIO- ASSOPER -  
 - LA NOCE ROSARIO- A.N.F.F.A.S.

SOMMARIO

- EDITORIALE ( 5 ) - PARTECIPAZIONE HA UN FUTURO ?	a pag.	1
- PARTECIPAZIONE CENSURA ! ?	" "	2
- IL DIRITTO DEGLI HANDICAPPATI ALL'INTEGRAZIONE LAVORATIVA... di Rosario LA NOCE - presidente Sez. ANFFAS di Latina	" "	3
- I PARTITI DI MASSA SNOBBANO IL QUESTIONARIO	" "	5
DP - VERDI - F.G.R. A CONFRONTO SU :		
- LA SANITA'	" "	7
- GLI ANZIANI	" "	8
- L'ECOLOGIA	" "	9
- SPAZI VEPDI	" "	10
- IL NUCLEARE	" "	11
- CULTURA E SCUOLA	" "	12
- IL LAVORO	" "	13
- LE CIRCOSCRIZIONI	" "	14
- LO SPORT	" "	15
- REFERENDUM - RIFLESSIONI DOPO IL VOTO . . . . .	" "	16
di Claudia LESS		
- NUCLEARE A LATINA - FINCHE' LA BARCA VA... OCCORRE LOTTA	" "	17
- IL CENTRO DONNA RICORRE ... IL CO.RE.CO. SOSPENDE LA DELIBERAZIONE DELLA U.S.L. / LT 3 . . . . .	" "	18
- EDUCAZIONE AMBIENTALE : ESPERIENZE A CONFRONTO . . . . .	" "	20
di Gianni NETTO		
- FEMMINA E MASCHIO SI NASCE, DONNA E UOMO SI DIVENTA . . . . .	" "	21
di Giacomo MONACELLI - psicologo -		
- L'ISTITUTO CENTRALE DI GRAFICA : TOH, L'ANIMAZIONE CULTURALE"	" "	26
- ... E QUESTO E' CIO' CHE PASSA IL COMUNE . . . . .	" "	29
- NUOVE PROFESSIONI L'ASSOPER E IL SUO PROGRAMMA PRESENTATO ALL'ASSEMBLEA IL 17 GENNAIO 1988 A PRIVERNO . . . . .	" "	30
di Aurelio PARADISO dell'ASSOPER		
- AZIENDE A RISCHIO, POTENZIALI 'BOPHAL' PONTINE ? Il Convegno della CISL	" "	33